



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DOC CXXXII, n. 4

Egregio Presidente,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", la Relazione di monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del medesimo decreto da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), quale ente di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministro per la pubblica amministrazione in forza della delega conferita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2022.

Il documento, redatto sulla scorta degli elementi informativi forniti dall'Istituto, illustra - per l'anno 2022 - il contesto generale nel quale si inserisce l'attività di ricerca nel quadro programmatico dell'Istat ed espone, in maniera articolata, quanto realizzato e in corso di realizzazione nell'ambito del processo di riforma avviato con il decreto legislativo n. 218 del 2016 con specifico riguardo agli aspetti indicati al comma 4 del citato articolo 2.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei migliori saluti.

Sen. Paolo Zangrillo

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA





**Ministro per la
Pubblica Amministrazione**

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE
PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO
RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE
ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA**

**(ARTICOLO 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 25
NOVEMBRE 2016, N. 218)**

ANNO 2022



Sommario

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 218 DEL 2016	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E MISSION ISTITUZIONALE	5
1.2 LO STATUTO E I REGOLAMENTI	6
1.3 L'ORGANIZZAZIONE	7
CAPITOLO 2. ELABORAZIONE DI PRASSI APPLICATIVE VIRTUOSE	11
2.1 LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA	11
2.2 LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE	19
2.3 LE INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA	22
CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE	26
3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, WEBINAR	26
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA SUL WEB ISTITUZIONALE	27
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA	31
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	32
3.4.1 <i>Rivista di statistica ufficiale</i>	33
3.4.2 <i>Istat Working Papers</i>	34
CAPITOLO 4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PUBBLICO E PUBBLICO-PRIVATO ...	36
4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	36
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT	43
4.3 IL PNRR E LE SFIDE TECNOLOGICHE	46
CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI	47
5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA	47
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE	49
CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA	51
CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA	52
CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI	54
CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA.....	56
ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROGETTI REALIZZATI NEI LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA - ANNO 2022.....	60
ALLEGATO 2 - PROGETTO 86: PUBBLICAZIONI E CONTRIBUTI A PRODOTTI ISTAT ANNO 2022.....	64
ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROGETTI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL LABORATORIO INNOVAZIONE - ANNO 2022.....	65

Introduzione

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha semplificato le norme in materia di ricerca pubblica estendendo alcune previsioni, precedentemente applicabili solo agli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), a tutti gli enti pubblici di ricerca (EPR). L'intervento di riforma ha differenziato la disciplina rispetto a quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, definendo un assetto di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

L'articolo 2 del citato decreto ha previsto inoltre che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati¹, con particolare riferimento a:

- a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
- b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
- c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
- d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
- e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
- f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
- g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
- h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
- i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento, predisposto sulla base delle informazioni fornite da Istat, illustra le attività poste in essere dall'istituto nell'anno 2022.

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elencazione prevista dalla norma ed è stata sottoposta al vaglio del Comitato per la Ricerca dell'Istat nel mese di giugno 2023, con esito positivo.

¹ La Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento *European Framework for Research Careers*.

1.1 Riferimenti normativi e mission istituzionale

L'Istituto nazionale di statistica, fondato nel 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale, opera in continua interazione con il mondo accademico e scientifico e svolge la sua attività in completa autonomia. I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- il **Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** (*"Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"*), successivamente modificato e integrato dal **Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** (*"Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica"*);
- il **Regolamento (CE) n. 223/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, come modificato dal **Regolamento (UE) 2015/759** del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015.

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nelle norme citate ed è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del **Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218** recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"*, che ha confermato e rafforzato la presenza dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR).

L'Istat ha un ruolo di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan) e partecipa al Sistema statistico europeo (ESS). Si configura come un ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un ben definito modello di produzione, rivisto attraverso un "Programma di modernizzazione" sviluppato nel corso degli ultimi anni. Il contenuto della produzione è, in gran parte, stabilito dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal Code of Practice europeo e dal Codice della qualità della statistica ufficiale, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

La **missione** dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto - è quella di *"servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della*

società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale”.

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che, oltre allo scopo principale di produrre, sviluppare e diffondere informazioni statistiche, analisi e previsioni, l'Istat persegue anche “lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (...) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica” (articolo 2 Statuto). L'attività di ricerca dell'Istat concorre dunque alla performance organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento.

1.2 Lo Statuto e i Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo Statuto dell'ente, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra due diverse missioni dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca.

Lo **Statuto** ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di “attività di ricerca” in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al “miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale”;
- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i principi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i principi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;

- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell'Istat ha adottato:

- il **Regolamento di organizzazione** (approvato con deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019),
- il **Regolamento del personale** (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019) e
- il **Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, di seguito Regolamento AFC).

1.3 L'organizzazione

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 6, individua, quali organi dell'Istituto: **il Presidente, il Consiglio, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti.**

Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo. Il Presidente, in particolare, ha la rappresentanza legale dell'Istat, è responsabile delle decisioni relative ai processi, ai metodi, agli standard e alle procedure statistiche, rappresenta il Sistema statistico nazionale nell'ambito del Sistema statistico europeo, cura i rapporti istituzionali ed esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto. Il Consiglio, presieduto dal Presidente, è organo di indirizzo, programmazione e controllo. Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le ulteriori funzioni previste nello Statuto.

Il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) è l'organo attraverso il quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le valutazioni espresse dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti.

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento. Fra questi, il **Comitato di Presidenza** è sede di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Ente e il **Comitato di Programmazione Operativa** (CPO) rappresenta il luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate in seno al Comitato di Presidenza e da parte degli organi di indirizzo.

La sede centrale dell'Istat è a Roma. L'Istituto è presente, inoltre, su tutto il territorio nazionale con una rete di uffici regionali che opera a stretto contatto con gli enti locali, svolgendo attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale.

L'organizzazione delle strutture periferiche dell'Istituto non ha subito modificazioni rispetto all'assetto definito con la riorganizzazione del 2021. Il modello attuale prevede quali strutture di coordinamento delle attività effettuate presso le sedi periferiche dell'Istat:

- quattro Uffici Territoriali (aree geografiche nord-ovest, nord-est, centro e sud) nell'ambito della Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan, a cui sono attribuite attività di relazione con le Istituzioni locali, la comunità scientifica, i soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, gli organi di stampa locale;
- un Servizio Raccolta dati per le statistiche demografiche, sociali e welfare nell'ambito della Direzione centrale per la raccolta dei dati la progettazione e la gestione della raccolta dati sul territorio, anche con responsabilità di coordinamento per le statistiche demografiche, sanitarie e culturali;
- un Servizio Raccolta dati per le statistiche economiche e ambientali nell'ambito della Direzione centrale per la raccolta dei dati per la progettazione e la gestione della raccolta dati sul territorio, anche con responsabilità di coordinamento per le statistiche su agricoltura, ambiente e turismo;
- un Servizio per la progettazione e l'integrazione delle statistiche territoriali nell'ambito della Direzione centrale ambiente e territorio a cui sono state attribuite attività di progettazione e sviluppo di statistiche territoriali e geografiche, in collaborazione con altre strutture della produzione statistica dell'Istituto, anche tenendo conto dei fabbisogni conoscitivi degli stakeholder locali e nazionali;
- un Servizio di coordinamento della promozione della cultura statistica e della diffusione dei dati a livello territoriale nell'ambito della Direzione centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti, per la gestione sul territorio delle iniziative di divulgazione e promozione della cultura statistica attraverso collaborazioni con istituzioni scolastiche e accademiche, enti e associazioni e tramite l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi formativi e a iniziative di valorizzazione dell'informazione statistica territoriale;

- un Ufficio tecnico non dirigenziale, nell'ambito della Direzione generale, per il coordinamento delle attività amministrative dei "responsabili di sede" individuati presso ciascuna sede territoriale, ai fini dello svolgimento di attività amministrative e gestionali degli uffici/sedi.

A partire dal 2017, al fine di assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, l'Istituto si è dotato di infrastrutture dedicate (più diffusamente descritte nel paragrafo 2.3): un organismo di *governance* - il Comitato per la Ricerca - e due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico - il Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica (in precedenza Comitato Scientifico per la ricerca tematica) e il Comitato Consultivo per le metodologie statistiche (Advisory Board):

- Il **Comitato per la Ricerca** è stato istituito con Deliberazione n.149/DGEN del 4 agosto 2017, rinnovato nella composizione il 26 giugno 2020, con Deliberazione DOP/625/2020 e, nuovamente, il 19 ottobre 2022 con Deliberazione DOP/867/2022. Il suo compito è quello di assicurare la coerenza negli indirizzi e nel coordinamento delle attività di ricerca, tematica e metodologica. Ha funzioni di indirizzo, controllo di coerenza e di uniformità negli approcci delle diverse iniziative di ricerca in Istat, incluso il contributo alla definizione della programmazione strategica e al monitoraggio dell'attività di ricerca svolta in Istituto, e di proposta (in particolare al Comitato di Presidenza) di specifiche *policy*. La composizione del Comitato prevede esclusivamente membri interni all'Istituto. Vi partecipano, infatti, il Direttore Generale (DGEN), i Direttori del Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) e del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti(DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT), il dirigente del Servizio Disegno dei processi e supporto ai sistemi dei registri (DCME/MEB), il dirigente del Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale (DIPS/PSS) e il dirigente del Servizio di Presidenza (PRES/UPR). È presieduto dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME). Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, in ragione della natura delle tematiche da trattare, il Direttore della Direzione centrale affari giuridici e legali (DCAL) e il dirigente del Servizio Affari giuridici, regolamentari e organizzativi (DCAL/AGO). Il Comitato è affiancato da una Segreteria tecnico-scientifica composta da sedici componenti e altri otto componenti esperti di supporto tecnico ed operativo convocati su richiesta del Comitato, con funzioni di raccordo delle informazioni, di supporto tecnico-scientifico e operativo al Comitato.
- Il **Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica** è stato istituito nel 2022², rinnovando nella composizione e sostituendo nella denominazione il Comitato Scientifico per la ricerca tematica costituito con la Deliberazione n. 22/PRES del 27

² Deliberazione DOP/255/2022 del 23 aprile 2022

ottobre 2017, in occasione della prima call dei progetti di ricerca tematica. Tale Comitato è ad oggi costituito da 14 membri appartenenti al mondo accademico e a istituzioni di ricerca pubbliche e private, oltre a 4 Dirigenti Istat. Il Comitato, oltre a comprendere grazie alle specifiche competenze tematiche, le principali aree di ricerca considerate, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca: dalla rilevanza e dalla coerenza tra gli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto. Il suddetto Comitato è chiamato, in particolare, a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle call della ricerca tematica. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e grazie alle specifiche competenze, coprono per quanto possibile tutte le aree di ricerca tematica proposte. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti.

- Il **Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche (Advisory Board)**, istituito a febbraio del 2017³, ricostituito, in una diversa composizione, ad aprile del 2020⁴ e rinnovato ad aprile 2023⁵, ha il compito di fornire sostegno ai progetti di innovazione metodologica dell'Istat, assicurando che essi possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello nazionale e internazionale. Il Comitato assicura il referaggio della componente metodologica dei progetti, sia durante la fase di ideazione, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, svolgendo il tutoraggio di specifici progetti e suggerendo azioni di alta formazione metodologica per il personale Istat coinvolto nei progetti. L'*Advisory Board* è composto da nove membri, tra professori universitari o esperti che hanno prestato servizio presso Istituti nazionali di statistica sia italiani che stranieri. L'attività dell'*Advisory Board* si realizza principalmente attraverso due meeting annuali, che si svolgono a cadenza semestrale e in cui sono discussi in sessione plenaria gli aspetti metodologici di specifici progetti strategici dell'Istat, identificati a valle del processo di programmazione annuale e triennale.

³ Deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017

⁴ Deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020

⁵ Deliberazione DOP/481/2023 del 7 aprile 2023

Capitolo 2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

Si descrivono di seguito quali prassi applicative virtuose delle norme che regolano la ricerca pubblica, realizzate dall'Istat nel 2022, il progressivo consolidamento dell'integrazione e semplificazione dei documenti di pianificazione e programmazione, l'introduzione della contabilità economico patrimoniale e il processo di infrastrutturazione dell'attività di ricerca.

2.1 La pianificazione integrata

L'art. 6 del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto per le amministrazioni pubbliche con più di 50 dipendenti - esclusi gli istituti scolastici - l'obbligo di redigere il **Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO)**, un documento che raccoglie i diversi strumenti di programmazione degli enti, con l'obiettivo di assorbire e razionalizzare gli adempimenti a carico delle amministrazioni in un'ottica di massima semplificazione. Tale adempimento è stato introdotto come misura abilitante per garantire la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), *"nel rispetto delle vigenti discipline di settore"*.

Il PIAO, che si connota per la forte attenzione rivolta alla creazione del Valore pubblico da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, ha assorbito dunque al suo interno, al fine di garantire la necessaria integrazione richiesta fra tutti i documenti di programmazione, il Piano delle Performance, il Piano di fabbisogno del personale, il Piano Organizzativo del Lavoro agile, il Piano anticorruzione e trasparenza, il Piano delle azioni Positive.

L'iter normativo riguardante la disciplina del Piano si è concluso con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che, all'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao. Tra questi non viene fatta menzione del **Piano Triennale di Attività (PTA)**, soggetto ad aggiornamento annuale e ad approvazione del Ministero vigilante, con il quale vengono determinati anche la consistenza e le variazioni dell'organico e la programmazione per il reclutamento, nel rispetto dei limiti in materia di spesa per il personale regolato dall'art. 7 del D.lgs. n. 218/2016. L'Istat, nel tentativo di attuare il più possibile lo spirito delle norme che regolano il PIAO e che lo configurano come il documento in cui integrare tutti i Piani dell'Ente, lo ricomprende al suo interno.

L'Istat, nel rispetto della normativa emanata, ha provveduto alla stesura di un documento fortemente integrato e improntato alla dimensione del valore pubblico generato dall'Ente, che ha costituito, per l'edizione 2023-2025, il filo conduttore del documento di pianificazione. Per la predisposizione del PIAO è stato costituito in Istituto un *Integration team* sotto forma di Task Force, i cui membri, rappresentanti di tutte le strutture organizzative dell'Istat, hanno garantito un lavoro partecipato e condiviso e la corretta integrazione delle riflessioni emerse durante la redazione.

Il documento, conformemente a quanto indicato dalle disposizioni sopra citate, è stato organizzato in una parte introduttiva dedicata alle sfide tecnologiche, al rapporto con l'utenza e con i rispondenti e alle attività di ricerca, e in quattro successive sezioni che riportano il profilo istituzionale e anagrafico dell'amministrazione, valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano e monitoraggio. Completano il documento sette allegati riguardanti gli elementi che costituiscono il quadro strategico anche in un'ottica di rischi organizzativi, gli indicatori comuni per le funzioni di supporto delle PP.AA, gli obiettivi individuali per la misurazione della performance dei Dirigenti Generali e il monitoraggio dell'Amministrazione Trasparente.

Nel corso del 2022 le attività di pianificazione dell'Istituto, oltre che dalla richiesta integrazione, sono state caratterizzate da una forte attenzione agli stakeholder. Infatti sono stati progettati e realizzati, a cura della Direzione per la Pianificazione Strategica e la Trasformazione Digitale – Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione Integrata, dei *Focus Group* rivolti ai responsabili di servizio e ai referenti della Pianificazione strategica e delle programmazione operativa delle differenti strutture organizzative dell'Istat, che hanno avuto modo di confrontarsi sulle criticità e sulle prassi virtuose riguardanti i processi di pianificazione e programmazione vigenti. Le evidenze emerse dagli incontri sono state oggetto di analisi e alcune di esse hanno dato luogo a miglioramenti o revisioni dei processi interessati.

Il percorso verso un progressivo miglioramento della qualità programmatica e il consolidamento dell'integrazione tra i diversi ambiti di pianificazione hanno interessato anche l'attività di ricerca. Questa, infatti, concorre alla performance organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento perseguendo *“il miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione”* (Statuto, art. 3, comma 4). Il **Piano triennale della ricerca tematica e metodologica** è lo strumento programmatico dedicato a orientare, organizzare e dare coerenza all'attività di ricerca dell'Istat, con particolare riferimento all'investimento nella ricerca e nell'innovazione in campo economico, ambientale, socio-demografico e metodologico che l'Istituto sostiene con l'intera comunità scientifica, nazionale e internazionale.

Il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha delineato un ciclo di pianificazione dell'attività di ricerca che, in raccordo con il Programma nazionale della ricerca (PNR), parte dall'esplicitazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi nel Programma triennale delle attività degli enti, approvato dal Ministero vigilante, e si conclude con la valutazione dell'attività di ricerca, per la quale ha un ruolo di coordinamento l'ANVUR⁶.

Allo scopo di includere e valorizzare il contributo dei diversi settori dell'Istituto, tutte le attività e i prodotti di ricerca dell'Istat vengono classificate secondo la tripartizione ricerca istituzionale / ricerca scientifica / ricerca di terza missione, in accordo con le linee guida

⁶ L'ANVUR stabilisce le procedure di valutazione ed elabora i parametri e gli indicatori di riferimento per l'allocatione dei finanziamenti statali agli Enti, nonché per l'eventuale attribuzione di specifici fondi premiali a strutture che hanno conseguito risultati particolarmente significativi.

fornite dall'ANVUR⁷ e con il successivo atto di indirizzo e coordinamento del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione⁸.

Ricerca istituzionale

“Attività di ricerca istituzionale, svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse rappresentano attività “obbligatorie” per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l’ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell’ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell’Ente”.

In coerenza con tale indicazione, tra le attività dell’ente si classificano come attività di ricerca istituzionale le iniziative che forniscono un contributo alla ricerca conforme al mandato istituzionale in particolare riferite a:

- commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni quali Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes;
- attività di produzione di rapporti tecnici statistici (Analisi, Rapporti e Focus, Metodi e norme, Note metodologiche, Note divulgative, e così via);
- attività di elaborazione e predisposizione di prodotti di ricerca (Report, Basi di dati, Manuali) rilasciati in ambito Europeo/internazionale (Eurostat);
- attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli internazionali degli High Level Group;
- disposizioni legislative con utilizzo di dati, competenze, studi e prodotti dell’Istituto;
- attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (convenzioni e protocolli di ricerca);
- attività che permettono alle Commissioni parlamentari di raccogliere pareri specifici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali loro assegnate (audizioni parlamentari).

Ricerca scientifica

“La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in

⁷ Le [Linee Guida ANVUR per la Valutazione degli enti pubblici di ricerca](#) sono state adottate il 9 giugno 2017.

⁸ L’11 settembre 2017, il Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione ha trasmesso all’Istat l’atto di indirizzo e coordinamento che ha recepito le Linee guida ANVUR e ha formulato raccomandazioni in merito alla coerenza e all’integrazione dei documenti di pianificazione dell’Istituto.

altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l'elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all'interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell'arte delle funzioni istituzionali stesse”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di ricerca scientifica le iniziative d'Istituto che forniscono un contributo alla ricerca in termini di:

- avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale;
- produzione scientifica per la Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics;
- ricerca finalizzata all'elaborazione di lavori scientifici (articoli su riviste e volumi).

Sono state riconosciute come attività di ricerca scientifica tutte le attività condotte all'interno delle strutture dell'Istituto che vengono classificate nei 9 temi per la ricerca tematica⁹ e nei 4 macro-settori prioritari d'interesse metodologico¹⁰ individuati nel Piano della ricerca tematica e metodologica, approvato dal Consiglio il 26 Aprile 2017. In tal modo è possibile evidenziare l'attività di ricerca diffusa nei diversi settori dell'Istituto.

Terza missione

“La Terza Missione riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell'Ente, le attività di (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di terza missione le iniziative d'Istituto che prevedono la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa mediante:

- attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica;

⁹ *Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; Equità e sostenibilità del Benessere; Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.*

¹⁰ *Sistema integrato di registri statistici; Censimento permanente; Big data; Processo unico.*

- attività per la fornitura di dati a livello micro e macro resi disponibili per il sistema della ricerca;
- produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione.

La tabella che segue offre una rappresentazione dell'articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat, così come riconducibile alle attività riclassificate secondo le linee guida dell'ANVUR. L'Istituto assicura la massima coerenza tra i contenuti del Piano triennale di attività e degli altri documenti di programmazione e pianificazione alla classificazione proposta dalle Linee guida ANVUR.

Tabella 1 - Articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat secondo la classificazione ANVUR

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
<p style="text-align: center;">RICERCA ISTITUZIONALE</p> <p>Rientrano nella ricerca istituzionale le attività svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Rappresentano, quindi, attività “obbligatorie” per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l’ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell’ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell’Ente.</p>	<p>Attività svolta nell’ambito di commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni (si citano a titolo di esempio: Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes)</p>	<p>✓ Documenti di progetto che hanno portato a produzione statistica su base regolare</p>
	<p>Attività di produzione di rapporti di analisi e Focus</p>	<p>✓ Rapporti di analisi pubblicati dall’Istat quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto annuale sulla situazione del Paese ▪ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ▪ Previsioni economiche e microsimulazioni ▪ Rapporto BES <p>✓ Focus</p>
	<p>Attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli di ricerca in ambito Europeo/internazionale</p>	<p>✓ Rapporti di ricerca, rilasciati nell’ambito dei progetti europei e internazionali (Es. progetti Eurostat, Vision 2020, High Level Group)</p>
	<p>Attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (si citano a titolo di esempio le attività connesse a convenzioni e protocolli di ricerca)</p>	<p>✓ Risultati derivanti da convenzioni e protocolli di ricerca</p> <p>✓ Lavori specifici per altre istituzioni (Es. Commissione Spending Review, Start up, Rapporto Evasione, Sistema informativo violenza sulle donne, Monitoraggio politiche del lavoro, Collegi elettorali, Consultazione su identità europea per la Camera, Consultazione pubblica per concessione servizi, Comitato Arconet)</p>
	<p>Attività di supporto alle Commissioni parlamentari in merito a pareri specifici necessari a svolgere correttamente la propria attività istituzionale</p>	<p>✓ Audizioni parlamentari</p>

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (collegamento con le iniziative)	Prodotti
<p align="center">RICERCA SCIENTIFICA</p> <p>La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch’essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l’elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all’interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell’ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell’arte delle funzioni</p>	<p>Iniziative che includono attività di ricerca che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Letteratura grigia (Note e relazioni tecniche, materiale presentato a workshop, convegni, seminari, altro) prodotta in contesti internazionali (United Nations Economic Commission for Europe - Unece, European Statistical System - Ess, United Nations Statistical Division - Unsd, altri Istituti nazionali di statistica) ✓ Contributi rilasciati da progetti finanziati di ricerca
	<p>Iniziative di laboratorio: Laboratorio 1 – Coordinamento della ricerca su tematiche economiche e ambientali Laboratorio 2 – Coordinamento della ricerca demografica e sociale Laboratorio per l’innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progetti selezionati tramite processi interni di selezione (call) ✓ Progetti che hanno portato a produzione di statistiche, anche su base non regolare, scaturite dalla sperimentazione del laboratorio
	<p>Attività di ricerca finalizzata all’elaborazione di lavori scientifici (articoli su collane di WP, riviste scientifiche, volumi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Letteratura scientifica con prodotti a carattere di pubblicazione ufficiale con codice ISBN/ISSN (Articoli su rivista, Monografie, articoli o contributi su riviste e volumi, Istat Working Paper, atti di convegni, curatele).
<p align="center">TERZA MISSIONE</p> <p>Riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l’attività di ricerca, nonché la promozione e l’avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell’Ente, le attività di: (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale</p>	<p>Iniziative che prevedono attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eventi, convegni, seminari e momenti divulgativi a carattere scientifico organizzati dall’Istat
	<p>Attività per la fornitura di microdati resi disponibili per il sistema della ricerca</p> <p>Attività per la fornitura di dati macro con caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall’Istat</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dati open, pubblicati, espressi come numero di celle di tabelle statistiche (Open data e Linked Open Data) ✓ Archivi di microdati messi a disposizione dall’Istat e accessibili dal sistema della ricerca (Università, Enti di ricerca e Enti del Sistan) ✓ Fornitura di dati macro aventi caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall’Istat
	<p>Iniziative che prevedono la produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Deliverable validati a livello nazionale e internazionale (Es. servizi applicativi, software generalizzati, infrastrutture tecnologiche) ✓ Sistemi e strumenti di elaborazione e analisi dati per la produzione statistica messi a disposizione della comunità scientifica.

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 5, descrive la funzione di pianificazione come un processo unitario ed integrato che definisce, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio, il quadro delle attività, comprese quelle di ricerca, e i programmi strategici da realizzare su base annuale e triennale. La pianificazione, vista come processo unico e integrato, costituisce uno snodo essenziale di raccordo tra la visione strategica e la dimensione operativa. Da un lato, infatti, la pianificazione strategica, ha come obiettivo primario la definizione delle linee di indirizzo per l'Istituto e risponde all'esigenza di indirizzare con maggiore efficacia e chiarezza le indicazioni strategiche e di governo della produzione statistica attraverso l'individuazione di iniziative che prevedono tutti i fabbisogni in termini di risorse (umane, finanziarie e strumentali); dall'altro la programmazione operativa, mediante la logica di domanda e offerta dei servizi trasversali a supporto delle attività, garantisce il corretto funzionamento dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi operativi alla luce delle sinergie fra le strutture.

Le iniziative costituiscono l'unità elementare della pianificazione e possono avere natura progettuale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente. Tutto il personale è impegnato nelle iniziative con una logica di tipo "trasversale": i dipendenti collaborano alle iniziative della struttura organizzativa cui sono assegnati, ma il loro contributo può estendersi, su richiesta, sulla base delle competenze di ciascuno, anche ad iniziative progettuali coordinate da differenti Direzioni. La responsabilità delle singole iniziative è assegnata dal dirigente, nel contesto del ciclo annuale della programmazione, ad un responsabile che possiede sia le necessarie competenze e capacità per assicurare il risultato operativo prefissato sulla base delle risorse assegnate, sia capacità progettuale per realizzare innovazioni.

In relazione ai diversi gradi di complessità, le iniziative sono articolate in *task*. Annualmente, le iniziative e le rispettive responsabilità sono definite con Ordine di Servizio, in coerenza con gli obiettivi individuati dal PIAO. Inoltre, le iniziative caratterizzate da forte trasversalità e a carattere innovativo, forniscono, nell'arco di tempo considerato, un contributo rilevante alla realizzazione degli obiettivi di innovazione dell'Istituto, aggregati nei Programmi strategici, la cui *governance* è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti. Infine, in sede di definizione operativa del Piano vengono individuate delle aree tematiche che raccolgono il contributo di più iniziative, sollecitando la collaborazione trasversale e consentendo anche una lettura più sintetica dell'insieme dei processi dell'Istituto.

All'interno di un unico ciclo di pianificazione vengono raccolti quindi, attraverso il sistema informativo integrato, gli elementi utili a definire il portfolio di attività e le risorse umane impiegate, l'impegno sulla ricerca, le risorse finanziarie necessarie a sostenere tali attività, le esigenze di acquisizione di risorse dall'esterno (beni o servizi). Le iniziative dell'Istituto vengono inserite nel sistema di supporto alla pianificazione dai rispettivi responsabili che possono proporre di ricondurne totalmente o in parte le attività a filoni di ricerca, secondo lo schema sequenziale riportato nella tabella seguente.

Tabella 2 – Collegamento dell'attività di ricerca con il Piano di attività dell'Ente

Classificazione ANVUR	Ambito	Tipologia di attività	Obiettivo dell'attività di ricerca	Iniziativa	%	FTE (full time equivalent)
Ricerca scientifica, istituzionale o terza missione (riconduzione alle classi individuate dall'Anvur)	Aree di ricerca tematica e metodologica (riconduzione delle attività di ricerca alle aree della ricerca tematica e metodologica)	Descrizione dell'attività di ricerca con attenzione ai principali prodotti previsti	Qualitativo/quantitativo (in relazione agli output previsti)	Iniziativa PPMO che realizza l'attività di ricerca	Peso della specifica attività di ricerca all'interno dell'iniziativa	Impegno complessivo del personale

Le attività di ricerca, così associate alle strategie e ai piani dell'ente, vengono classificate secondo la tripartizione fornita nelle linee Guida dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) e attribuite all'ambito tematico e metodologico di riferimento (tabella 3), in base al criterio della prevalenza.

Tabella 3 – Aree di ricerca tematica e metodologica

Aree della ricerca tematica	Aree della ricerca metodologica
<ol style="list-style-type: none"> Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; Equità e sostenibilità del Benessere; Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile. 	<ol style="list-style-type: none"> Definizione del fabbisogno informativo (comprende analisi dell'utenza); Metodologie di campionamento; Metodi per la raccolta dei dati; Metodi per l'integrazione dei dati; Classificazione e codifica dei dati; Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura; Trattamento delle mancate risposte totali e calcolo dei pesi; Stimatori e inferenza; Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...); Analisi e documentazione dei dati e delle statistiche prodotte; Metodi per la tutela della riservatezza; Strumenti e servizi di diffusione dei dati (open data, accesso remoto, strumenti per la rappresentazione grafica dei dati, ...); Metodi per la gestione e modelli di metadati; Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti; Disegno dei processi statistici; Standardizzazione dei metodi e degli strumenti; Diffusione e promozione della cultura statistica.

Il sistema di pianificazione integrata consente di definire il peso percentuale dell'attività di ricerca all'interno delle iniziative, stimare le risorse che si prevede di impegnare e quantificare l'impegno complessivo del personale, misurato in termini di *full time equivalent* (FTE). Successivamente all'approvazione, i dati del Piano costituiscono la base informativa di partenza per lo sviluppo della "programmazione operativa", attraverso la quale viene gestita la domanda ed offerta di servizi tra le diverse strutture dell'Istituto.

2.2 La contabilità economico patrimoniale

Con il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo n. 162286 del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca, a sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'articolo 16 del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'Istituto, pertanto, in attuazione del nuovo modello contabile, ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei Regolamenti interni (Regolamento dell'Organizzazione, Regolamento del Personale, Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità¹¹) e l'elaborazione del Manuale di Amministrazione, Finanza e Contabilità, che rappresenta un fondamentale lavoro funzionale alla corretta attuazione del nuovo modello contabile.

L'articolo 4 del Regolamento AFC afferma infatti che il sistema contabile dell'Istat è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi, nonché delle previsioni patrimoniali e finanziarie ed è affiancato da un sistema di contabilità analitica che riflette la struttura organizzativa attraverso l'individuazione di centri su cui imputare i risultati della gestione economico, finanziaria e patrimoniale, riferendo tutti i risultati della gestione ai centri di responsabilità.

Per implementare il nuovo modello, l'Istat si è dotato di un "Manuale di amministrazione finanza e contabilità" che declina le necessarie disposizioni attuative, operative e procedurali disciplinanti le attività amministrative, finanziarie e contabili¹² e ha avviato la progettazione e il successivo utilizzo di un nuovo sistema informativo gestionale integrato, a supporto di quello contabile, al fine di assicurare la completezza, l'unicità e la coerenza delle informazioni, e per definire e diffondere l'applicazione di criteri chiari ed uniformi per la gestione dei processi amministrativi che hanno riflessi contabili, in modo da assicurare correttezza e omogeneità nonché una piena *compliance* normativa. L'attività di modifica del sistema di contabilità interna dell'Ente è stata connotata da molteplici elementi di complessità, per questo motivo è stato previsto un periodo di implementazione prevedendo due distinti moduli gestionali che sono entrati in esercizio in modo graduale.

Il nuovo sistema ERP è stato progettato con lo scopo di fornire una rappresentazione integrata tra la pianificazione strategica, la programmazione economico finanziaria, la programmazione operativa e il ciclo della performance. Tale sistema si prefigge l'obiettivo fondamentale di rispondere in modo adeguato alle esigenze di pianificazione dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione

¹¹ Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, ed ha recepito le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica con nota DFP n. 79605 del 5 dicembre 2018, rispetto a quanto già approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 28 giugno 2018

¹² Il Manuale è stato approvato dal Consiglio dell'Istat il 17 dicembre 2020.

amministrativa. La *ratio* del nuovo sistema è pertanto quella di rendere, in prospettiva, indissolubile il legame tra programmazione strategica, programmazione economico-finanziaria, programmazione operativa, programmazione dei beni e servizi e delle opere, delle risorse umane e di interpretare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance nella strategia dell'Ente, al fine di rispondere alla necessità di "favorire una maggiore trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento" (articolo 3, c.1 del Decreto legislativo n. 15 del 2009) e di sviluppare un ciclo di gestione della performance "in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio", rendendo evidente il "collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse" (articolo 4 del Decreto legislativo n. 150 del 2009).

L'implementazione del nuovo sistema SAP ha preso avvio con il modulo della programmazione a partire dal 1° luglio 2021 mentre dal 1° gennaio 2022 è entrato in esercizio il modulo relativo alla gestione dei processi amministrativo contabili.

L'esercizio 2022 rappresenta, pertanto, il riferimento temporale di svolta per l'Istituto nazionale di statistica, in quanto costituisce il primo anno in cui è stata adottata la contabilità economico patrimoniale secondo la disciplina civilistica, dando piena attuazione alle disposizioni del Regolamento di amministrazione finanza e contabilità. A partire dall'esercizio 2022 si ritiene dunque concluso il periodo transitorio previsto dall'art. 44 del citato Regolamento, con l'abbandono definitivo del regime di contabilità finanziaria.

Dal punto di vista contabile, il sistema informatico ERP rileva in modo univoco ed integrato i flussi e le informazioni di processo nel modello di contabilità civilistica essendo in grado di fornire, a regime, analiticità e completezza delle rilevazioni contabili.

Il sistema si interfaccia con altri sistemi informativi così da incrementare l'efficienza e la digitalizzazione degli stessi. Presenta, inoltre, specifiche funzionalità di reportistica dedicata al controllo interno contabile consentendo di evidenziare ed anticipare la gestione dei rischi.

Con l'attuazione del nuovo modello contabile si persegue una maggiore semplificazione ed un efficientamento dei processi amministrativo-contabili tramite un coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le Direzioni dell'Istituto.

L'obiettivo si inserisce nell'ambito di un processo di riforma, avviato dal legislatore e tuttora in corso, allo scopo di allineare i modelli gestionali del sistema pubblico a quello privato attraverso il recepimento di specifica disciplina comunitaria.

In questa prospettiva l'Istituto, precorrendo quanto anticipato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) intende non solo rafforzare le misure di revisione e valutazione della propria spesa, ma anche costruire, a regime, un processo integrato tra ciclo della performance e ciclo del bilancio in grado di restituire una visione unitaria e coerente delle linee strategiche indicate dalla *governance*.

Connettere il processo di budget alle strategie e ai risultati da conseguire, consente di accrescere la responsabilizzazione degli organi di governo e del management non solo

sulle scelte da intraprendere in ordine all'impiego delle risorse rispetto al soddisfacimento dei bisogni pubblici, ma anche su un loro utilizzo efficace ed efficiente.

In tale contesto l'Istat, nonostante le difficoltà legate ad un quadro normativo non proprio chiaro e semplificato (basti pensare che gli enti pubblici in contabilità economico patrimoniale devono comunque riclassificare i propri dati in contabilità finanziaria secondo il piano dei conti integrato con una conseguente duplicazione degli adempimenti contabili e dei documenti di bilancio), ha accettato la sfida del cambiamento con il passaggio dalla contabilità finanziaria al sistema della contabilità economico patrimoniale, precorrendo quanto annunciato nel PNRR in cui è previsto l'intervento di "dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual" in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS). Secondo il principio accrual (principio della competenza economica), i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto; si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). Un assetto contabile di questo tipo costituisce un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico grazie ad un sistema di imputazione basato su un'architettura del tipo ERP (Enterprise Resource Planning) e strutturato in moduli, tra loro collegati ed integrati, in grado di cogliere, con un'unica rilevazione, il profilo finanziario, economico patrimoniale, e analitico di uno stesso fatto gestionale.

2.3 Le infrastrutture per la ricerca

Il già citato Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha rafforzato la presenza dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca. L'attività di ricerca, come stabilito anche dall'art. 2 dello Statuto, è *finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, di sviluppo e di diffusione nonché all'introduzione nei processi suddetti, dei risultati della ricerca metodologica.*

La ricerca non rappresenta dunque il fine ultimo dell'Istituto, ma diventa un imprescindibile strumento attraverso il quale l'Istituto garantisce la qualità dei propri prodotti, migliora la propria performance organizzativa e genera valore pubblico sia al suo interno, contribuendo a rafforzare le competenze dei propri ricercatori, sia all'esterno offrendo informazione statistica sempre più dettagliata e tempestiva anche su fenomeni sociali emergenti.

La rinnovata cornice normativa ha spinto l'Istituto ad organizzarsi per rafforzare e strutturare al suo interno il ruolo della ricerca e dell'innovazione e per favorire la ricaduta in produzione dei risultati di questa ricerca.

Nel 2017, a valle dell'approvazione del programma di modernizzazione, come già riportato nel par. 1.1, l'Istat ha iniziato un processo di innovazione organizzativa finalizzato all'infrastrutturazione delle attività di ricerca. In prima battuta si è ritenuto necessario, al fine di assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, istituire un

organismo di *governance* - il *Comitato per la Ricerca* che, come stabilito nella delibera di prima costituzione¹³ ha “*funzioni di controllo di coerenze, uniformità relativamente agli approcci nelle varie iniziative, di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, di proposta al Comitato di Presidenza di definizione di specifiche policy negli ambiti individuati*”. Il Comitato deve quindi assicurare un adeguato meccanismo di gestione del contesto produttivo e organizzativo in continua evoluzione in cui si svolge la ricerca in Istituto, anche in conseguenza dell'introduzione del D. Lgs. 218/2016: il Comitato per la ricerca svolge infatti un importante ruolo di coordinamento e indirizzo strategico in un quadro di riferimento istituzionale definito dal D. Lgs. citato e dalle conseguenti azioni di allineamento dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente.

Gli ambiti a supporto della ricerca di cui si è occupato nel 2022 il Comitato sono diversi, fra i quali ricordiamo:

- la valutazione delle proposte di statistiche sperimentali,
- la valutazione dei progetti vincitori della III Call da ammettere al Laboratorio Innovazione e la loro diffusione sia sulla Intranet sia sul sito istituzionale,
- l'aggiornamento dei contenuti di aree dedicate alla ricerca sia per la intranet d'Istituto sia per il sito web istituzionale¹⁴,
- il supporto alla pianificazione strategica secondo quanto stabilito nella classificazione degli ambiti e dei prodotti della ricerca tematica e metodologica dell'Istituto secondo la ripartizione della ricerca proposta dall'ANVUR,
- il monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni previste dal D. Lgs. 218/2016 proponendo la classificazione di cui alla tabella 3 del presente documento,
- progettazione di un *Repository* della produzione tecnico-scientifica del personale dell'Istat,
- rilancio delle pubblicazioni scientifiche

A supporto delle funzioni del Comitato, come già descritto nel paragrafo 1.3, l'Istat si è dotato di specifiche infrastrutture per la ricerca e in particolare di due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico (il *Comitato d'indirizzo e valutazione per la ricerca tematica* (cfr par. 5.1) e il *Comitato Consultivo per le metodologie statistiche*), due Laboratori Tematici e il Laboratorio Innovazione, descritti più nel dettaglio nei paragrafi 5.1 e 5.2.

Relativamente al Comitato Consultivo per le metodologie statistiche, le attività svolte nel corso del 2022 sono:

¹³ Del. 149/DGEN del 4/08/2017 e successive integrazioni

¹⁴ <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/organizzazione/laboratorio-innovazione>

- Due meeting (il 19-20 maggio ed il 7 dicembre) in cui sono stati discussi 6 progetti in modalità plenaria e altri 6 progetti in fasi di avvio hanno usufruito del confronto con i membri del comitato in modalità consulting;
- Un workshop (5-6 dicembre) in cui sono stati discussi 8 lavori di ricerca Istat nell'ambito delle aree prioritarie di ricerca metodologica (censimenti, registri, big data e procedure di standardizzazione di metodi e processi) ed in cui sono stati invitati per le discussioni 4 eminenti ricercatori nell'ambito della statistica ufficiale dagli Istituti di statistica di Austria, Paesi Bassi, Eurostat e dall'Università di Ottawa (Canada), che ha dato luogo alla pubblicazione degli Atti del workshop;
- Una master class del prof. David Haziza (Università di Ottawa, Canada) sul tema dell'integrazione di dati da fonti diverse quando una o più fonti corrispondono a campioni non probabilistici.

L'infrastrutturazione delle attività di ricerca ha fatto sì che i progetti di ricerca veicolati all'interno dei Laboratori e dei Comitati fossero orientati a sostenere e a migliorare la qualità dei processi e dei prodotti dell'Istituto e a ottimizzare i risultati della ricerca rendendoli funzionali al miglioramento dell'informazione statistica prodotta e diffusa.

L'Istat inoltre, in linea con quanto previsto anche dall'European Statistical Program 2021-27, ha continuato a investire nell'uso di nuove fonti di dati digitali, attraverso la ricerca e sviluppo di adeguate soluzioni metodologiche e architetturali per la produzione di Trusted Smart Statistics (TSS), prodotti statistici realizzati anche grazie all'uso delle fonti Big Data (cfr. par. 4.2). La realizzazione del Sistema di produzione TSS implica trasformazioni sostanziali del paradigma tradizionale di produzione della statistica ufficiale, rese possibili dagli investimenti descritti nella Roadmap per la produzione di Tss. La Roadmap è un documento di programmazione strategica approvata nel 2021 dallo Steering Committee for TSS, organismo interdipartimentale responsabile del processo di Analisi Strategica delle Trusted Smart Statistics istituito nel 2020¹⁵ insieme alla sua Segreteria tecnico organizzativa.

Il Centro TSS sovrintende all'implementazione del nuovo sistema di produzione, promuove collaborazioni con INS europei, cura il monitoraggio dei progetti innovativi già avviati, ne promuove di nuovi e favorisce le attività di ricerca e innovazione in collaborazione con le altre infrastrutture per la ricerca e con enti e istituzioni pubbliche e private.

Nel 2022 per le TSS il Centro ha monitorato:

- i progetti contenuti nella Roadmap che rappresentano il consolidamento evolutivo di prodotti statistici già sperimentati (es. uso degli scanner data per l'indice dei prezzi al consumo, il Social mood on economy index - SME, il web scraping da siti di imprese o relativo ad annunci di lavoro, incidentalità per arco stradale e carreggiata);

¹⁵ Del. D08/1036/2020 del 14 dicembre 2020 e successive integrazioni

- i progetti contenuti nella Roadmap che rappresentano lo sviluppo di nuovi prodotti suddivisi in quattro principali filoni: le statistiche da dati di sensoristica per sostenere il Piano nazionale di ripresa e resilienza, le statistiche con uso di dati dal Web, le statistiche con uso di dati di telefonia mobile su flussi di popolazione, turistici e migratori e, infine, le statistiche che necessitano di dati multi-fonte;
- I progetti sviluppati attraverso l'uso delle nuove fonti anche di tipo testuale (es. Social Mood on Economy Index e La guerra in Ucraina attraverso dati di Twitter).

L'obiettivo che ha guidato il processo di infrastrutturazione è stato quello di individuare il giusto equilibrio tra indipendenza della ricerca (che garantisce ai ricercatori la possibilità di proporre e gestire gli argomenti di ricerca con un certo grado di autonomia) e pertinenza della ricerca stessa (che deve essere guidata dalle attività svolte nei processi di produzione). Si è ritenuto, quindi, necessario inquadrare e governare le attività di ricerca affinché potessero costituire un fattore di miglioramento strutturale e progressivo dei processi e dei prodotti statistici e delle competenze dei ricercatori coinvolti, contribuendo ad alimentare un circolo virtuoso di avanzamento continuo sia di processo sia di prodotto. Le infrastrutture di cui l'Istat si è dotato garantiscono, quindi, ai dipendenti dell'Istituto di proporre propri progetti e idee che siano però pertinenti rispetto alle esigenze di produzione e che garantiscano il giusto equilibrio nell'antinomia, richiamata da Fellegi¹⁶, tra rilevanza e indipendenza.

¹⁶ Fellegi, I. P., (2010). The organisation of statistical methodology and methodological research in national statistical offices, *Survey Methodology*, 36, pp. 123-130.

Capitolo 3. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

La promozione e valorizzazione dell'attività di ricerca dell'Istat si realizza anche attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'Istituto, ovvero dagli altri uffici del Sistema statistico nazionale¹⁷ e lo svolgimento dell'attività di formazione per gli addetti al Sistema statistico nazionale¹⁸.

3.1 Formazione: seminari, webinar

Per eseguire il suo mandato, l'Istat adotta modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua e la partecipazione a seminari, convegni e iniziative promosse dall'Istituto e da organismi e istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca e della produzione statistica¹⁹.

La formazione, intesa come un processo continuo di apprendimento, costituisce uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie dell'Istituto.

Le attività formative promosse nel corso del 2022 hanno perseguito l'obiettivo principale di sviluppare e accrescere l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su argomenti fondamentali del processo statistico, per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici e sociali.

In particolare i macro-obiettivi dell'attività formativa anche per il 2022 sono stati i seguenti:

1. supportare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su **temi fondamentali del processo statistico**;
2. accompagnare lo sviluppo delle competenze del personale sui **temi di specifica pertinenza professionale**, che le strutture riterranno prioritarie;
3. promuovere una **cultura comune della qualità del dato statistico**;
4. continuare ad accompagnare il **processo di riorganizzazione interna** anche con iniziative di *knowledge sharing* finalizzate alla condivisione di processi e attività;
5. promuovere un'offerta formativa trasversale, anche con l'obiettivo di accrescere le competenze organizzative dei ricercatori;
6. promuovere **iniziative di alta formazione** (corsi, webinar, workshop) valorizzando la presenza di esperti di chiara fama nei comitati dedicati che operano in Istituto.

¹⁷ Statuto, articolo 3, lettera g. <https://www.istat.it/it/files/2017/02/STATUTO-ISTAT.pdf>

¹⁸ Statuto, articolo. 3, lettera i

¹⁹ Statuto, articolo 4, lettera n

Con specifico riferimento all'ambito statistico metodologico, per l'anno 2022, si segnalano:

- Il corso “Ontologie – Linguaggi e Metodologie” tenuto dal prof. Maurizio Lenzerini, docente presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale - Facoltà di Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica dell'Università la Sapienza di Roma. Il corso è stato dedicato alla progettazione e alla realizzazione delle ontologie in Istat
- Il *webinar* sul tema “Valutazione delle politiche pubbliche”, curato dal professor Giovanni Cerulli, ricercatore presso IRCrES-CNR
- Il percorso formativo sul tema delle *Trusted smart statistics* con l'obiettivo di accrescere le conoscenze riguardanti caratteristiche, potenzialità, limiti delle nuove fonti e dei processi necessari alla produzione delle TSS
- Il percorso formativo dedicato a Serie storiche e Destagionalizzazione con l'obiettivo di offrire una formazione articolata sul tema
- Il percorso formativa sulla Qualità della statistica ufficiale per sviluppare le competenze necessarie ad assicurare la conformità delle attività statistiche con il quadro di riferimento sulla qualità sviluppato nell'ambito del Sistema Statistico Europeo
- Il percorso formativo dedicato a *Deep Learning, Python, Machine learning* per l'analisi di dati strutturati e non, mediante le reti neurali profonde (*deep neural networks*)
- Il corso *Data mining*, dedicato al processo di selezione, esplorazione e modellazione di grandi masse di dati, al fine di scoprire regolarità o relazioni non note a priori.

Le iniziative formative hanno ricevuto *feedback* positivi da parte dei discenti (attestandosi su una media di 9, in una scala di valutazione che va da 4 a 10).

3.2 L'attività di ricerca sul web istituzionale

Le *policy*, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale www.istat.it. Tale sezione online all'indirizzo <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat> è raggiungibile anche dalla home page di www.istat.it attraverso un *banner* posizionato nella *side-bar* di sinistra.

Tale area è articolata nelle seguenti pagine:

- Organizzazione
- Contesto e policy
- Prodotti della ricerca
- Dati e strumenti per la ricerca
- Ricerca internazionale
- Società scientifiche.

La pagina “Organizzazione” presenta gli obiettivi e l’organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l’Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall’altro per coordinarle e indirizzarle. Inoltre contiene il Piano triennale della ricerca tematica e metodologica. La pagina, inoltre, si articola in: Ricerca tematica, Ricerca metodologica e Laboratorio per l’innovazione.

Nella sezione “Contesto e policy” sono disponibili la normativa nazionale di riferimento e gli strumenti di programmazione di cui l’Istat si è dotato per definire e rafforzare il ruolo della ricerca al suo interno: lo Statuto, il Quadro strategico e Piano delle attività e il Piano della ricerca tematica e metodologica.

Nella sezione “Prodotti della ricerca” sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall’Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics dell’Istat, sugli Istat Working papers e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell’attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

La sezione “Dati e strumenti per la ricerca” comprende tutti i prodotti, strumenti e servizi sviluppati per soddisfare la richiesta di informazione statistica da parte dei ricercatori: microdati, *research data centre*, banche dati, sistema per la qualità dei dati, descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione statistica e *software* generalizzati utilizzati per l’applicazione dei suddetti metodi.

Nella sezione “Ricerca internazionale” viene raccontato l’impegno dell’Istituto per l’avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l’interscambio di risorse con altri Istituti Nazionali di Statistica. Vengono descritti, poi, nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l’Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Programmi quadro, Progetti ESSnet e altri Grants).

La sezione “Società scientifiche”, infine, è dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse

organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale.

Nel 2022 nella sezione dedicata alla ricerca sono stati aggiornati alcuni contenuti.

La pagina Ricerca metodologica è stata completamente aggiornata e riorganizzata (vedi figura 3). Dopo un testo introduttivo sono state inserite due tipologie di contenuti: Aree prioritarie di ricerca metodologica (Piano triennale per la ricerca tematica e metodologica 2022) e Argomenti oggetto di ricerca.

Il primo contenuto è articolato in Disegni e processi integrati in un contesto multi-fonte a supporto del SIR e dei sistemi di indagine, nuove fonti di dati e le Trusted Smart Statistics (TSS) e metodi, strumenti e servizi statistici standard per la produzione statistica.

Il secondo comprende Standardizzazione dei metodi e degli strumenti, Disegno dei processi e raccolta dati, Metodi per l'integrazione dei dati, Metodologie di campionamento, stimatori e inferenza, Metodi per il controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura, Indicatori complessi, Qualità, metadati e riservatezza, Diffusione e Data Science.

Figura 3 – Pagina Ricerca metodologica su sito istituzionale Istat

The screenshot shows the Istat website's 'Ricerca metodologica' page. At the top, there is the Istat logo and navigation menus for various sectors like 'POPOLAZIONE E FAMIGLIE', 'SOCIETÀ E ISTITUZIONI', etc. The main heading is 'RICERCA METODOLOGICA'. Below it, there is a brief introduction and a list of priority research areas, including 'Disegni e processi integrati in un contesto multi-fonte a supporto del SIR e dei sistemi di indagine', 'Nuove fonti di dati e le Trusted Smart Statistics (TSS)', and 'Metodi, strumenti e servizi statistici standard per la produzione statistica'. There is also a section for 'Argomenti oggetto di ricerca' with topics like 'Standardizzazione dei metodi e degli strumenti', 'Disegno dei processi e raccolta dati', etc. The page footer contains contact information, privacy policy, and other legal notices.

Sempre all'interno della sezione Organizzazione è stata creata la pagina Comitato consultivo per le metodologie statistiche. In essa sono esplicitate: Modalità di lavoro,



Composizione del Comitato, Progetti discussi dal Comitato e Eventi, workshop e attività di formazione.

Figura 4 – Pagina Comitato consultivo per le metodologie statistiche su sito istituzionale Istat



Nella pagina "Prodotti della ricerca" <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/prodotti-della-ricerca> sono stati pubblicati numerosi prodotti come il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto *Sustainable Development Goals*, il Rapporto BES, tre numeri della *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* e quattro numeri di *Istat Working Papers*.

Nel corso dell'anno le pagine relative alla ricerca hanno ricevuto quasi 8,5 mila visualizzazioni.

3.3 Area Intranet della ricerca

Al fine di garantire la diffusione interna relativamente a iniziative, progetti, risultati della ricerca in Istituto, e favorire un'ampia partecipazione interna alle attività legate alla ricerca, nella Intranet dell'Istituto è presente una specifica area dedicata a questo ambito, evidenziata grazie alla presenza permanente di un *banner* specifico all'interno di uno *slideshow* sulla *homepage*.

L'area è organizzata in modo da illustrare sia le attività dell'Istituto legate alla ricerca sia le infrastrutture a loro supporto. Si apre quindi con una pagina descrittiva del ruolo della ricerca in Istat, richiamando e rendendo disponibile la documentazione d'interesse nazionale – il decreto di riordino degli Enti di ricerca e le linee guida dell'ANVUR – e quella legata allo specifico contesto dell'Istituto, cioè lo Statuto, il Piano pluriennale della ricerca e il quadro strategico e Piano delle attività.

Un menu laterale, invece, conduce ad approfondimenti specifici (al loro interno ulteriormente articolati) relativamente ai seguenti ambiti:

- documentazione istituzionale: una raccolta di documenti legati all'attività di ricerca dell'Istituto (es.: Statuto dell'Istat, linee guida dell'Anvur, piano triennale della ricerca);
- le 5 infrastrutture a supporto e sviluppo della ricerca: il Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche e il Laboratorio Innovazione; oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, queste pagine di approfondimento offrono l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi;
- le Statistiche sperimentali: oltre a informazioni generali su questo tipo di statistiche (definizione, iter per proporre la pubblicazione), queste pagine consentono l'accesso diretto alle statistiche già pubblicate per ciascuna delle 4 aree di intervento previste nel relativo documento di *governance*;
- le attività realizzate dall'Istituto nel campo della ricerca internazionale;
- le call per ricerca e innovazione, finalizzate a raccogliere idee e progetti per l'innovazione e la ricerca e una ulteriore sezione in cui sono resi disponibili materiali utili ai ricercatori;
- materiali Utili: sezione che propone *slide* e videoregistrazioni di eventi;
- Istat Working Papers, con accesso diretto alle pubblicazioni di questa collana interna dell'Istituto.

L'area Intranet dedicata alla ricerca è soggetta ad aggiornamenti e sviluppi periodici, recependo i principali contenuti e avanzamenti realizzati nell'ambito delle attività dell'Istituto legate alla ricerca.

La struttura della sezione Intranet dedicata alla ricerca non ha subito modifiche nell'anno 2022.

3.4 Le pubblicazioni scientifiche

L'Istat è l'editore di due pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica, economica e socio-demografica, sia alla condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti.

Si tratta della ***Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics*** e degli ***Istat Working Papers*** che, nel corso del 2022, hanno continuato a diffondere articoli e lavori scientifici, attraverso un processo di pubblicazione dedicato, sviluppato in modo da garantire condivisione, trasparenza e qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, che si avvale di un sistema funzionale basato su permessi di accesso.

Sempre nel 2022 è proseguito l'impegno del Comitato di redazione, composto da 36 referenti quasi tutti interni all'Istat, e del Comitato scientifico, con 3 rappresentanti interni e 26 esperti esterni, esponenti di rilievo nel mondo accademico e della ricerca. I componenti di entrambi i Comitati rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico e

l'attenzione al perseguimento dei fini della statistica ufficiale: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* (p-ISSN 1828-1982; e-ISSN 1972-4829) rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali, e del mondo accademico.

La *Rivista*, che nel 2022 ha compiuto 30 anni, ha una periodicità quadrimestrale ed è registrata presso il Tribunale di Roma a partire da quando l'Istat ne è diventato editore in proprio (19 luglio 2007, n. 339/2007). Ogni numero può essere organizzato come una miscellanea, illustrando, quindi, lavori scientifici di natura più trasversale, oppure alla stregua di una trattazione di tematiche omogenee.

Al fine di rendere la *Rivista* ancora più accessibile e fruibile, in linea con le principali riviste scientifiche internazionali, nel corso del 2022 è stata rilasciata una nuova versione dell'area del sito istituzionale dedicata (in italiano e in inglese). Tra le principali novità: la *mission* e la *vision* della *Rivista*, il *Codice etico* adottato, periodicamente aggiornato in modo conforme e allineato ai principi del *Committee on Publication Ethics - COPE*, la *policy* di diffusione perseguita (<https://www.istat.it/en/analysis-and-products/publications/review-of-official-statistics>).

Le proposte di articoli devono essere redatte in lingua Inglese secondo *template* e regole di stile messe a punto sulla base di uno studio comparato delle buone pratiche seguite dalle riviste scientifiche più importanti. Una volta recepite via *email* all'indirizzo istituzionale (rivista@istat.it), tutti i lavori sono immediatamente sottoposti a un processo di selezione doppio e completamente anonimo che si avvale sia del supporto dei due Comitati, di redazione e scientifico, per gli aspetti consultivi e di orientamento, sia di figure di riferimento esterne, a livello europeo e internazionale, per la valutazione dei contenuti proposti.

A tale riguardo, nel 2022 è stato ulteriormente sviluppato e consolidato il ruolo dell'*Expert Referee Network* dell'Istat, un vero e proprio sistema di valutazione a rete, in grado di facilitare sinergie virtuose e, soprattutto, di favorire la tempestività dei numeri della *Rivista*. Questo *Network*, infatti, si fonda sul coinvolgimento a titolo gratuito e volontario di numerosi esperti italiani, di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extra europei, secondo quanto stabilito dai principi del *Committee on Publication Ethics - COPE*, seguiti da tutte le riviste scientifiche più accreditate.

Ciò ha contribuito al rispetto della puntualità dei tre numeri della *Rivista* nel corso del 2022: il N. 1/2022, a carattere tematico, è dedicato al sistema italiano delle imprese ed è stato pubblicato il 29 aprile 2022. Competitività, propensione alla crescita e resilienza rispetto agli *shock* rappresentano aspetti di grande attualità, anche alla luce delle persistenti instabilità che ancora interessano i sistemi economici su scala globale. I risultati

illustrati in questo numero della *Rivista* derivano da un progetto di ricerca congiunto condotto dall'Istat e dall'Istituto di Economia/*Institute of Economics* della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Questa sinergia si basa su un approccio metodologico comune per l'uso di diverse fonti di dati e su analisi a livello di singola impresa che combinano informazioni statistiche qualitative e quantitative. Il N. 2/2022, a carattere metodologico, è uscito il 31 agosto, mentre il N. 3/2022 è stato pubblicato alla fine dell'anno, e ha illustrato sia il ruolo dei dati delle transazioni su piattaforme digitali e di telefonia mobile per incrementare e migliorare la produzione di statistiche, sia l'applicazione di metodi di *matching* statistico per l'integrazione di diverse fonti, con l'obiettivo di massimizzare i risultati e realizzare analisi più ricche e approfondite.

Tutti i numeri della *Rivista di statistica ufficiale* sono disponibili per la libera consultazione completamente gratuita online (<https://www.istat.it/en/archivio/review+of+official+statistics>). Nel 2022 sono proseguite le attività di promozione della *Rivista di statistica ufficiale* anche attraverso i principali canali social utilizzati dall'Istat, *LinkedIn* e *Twitter*, nonché presso tutti gli appuntamenti scientifici più importanti, al fine di incentivare la sottomissione di articoli scientifici di elevata qualità e fortemente orientanti all'innovazione: alcuni di questi stanno già contribuendo alla costruzione dei tre numeri del 2023 (il N. 1/2023 è già predisposto) e di quelli del 2024.

Attualmente, la *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è già indicizzata su *Current Index to Statistics* e *Research Papers in Economics (RePEc - <http://econpapers.repec.org/>)*. Sono in corso le procedure per il suo inserimento in *Google Scholar*, *Scopus* e, come diretta conseguenza, anche nello *SCImago Journal Rank*, il portale delle riviste scientifiche che rilascia indicatori di performance sulla base delle informazioni presenti in *Scopus*.

3.4.2 Istat Working Papers

Gli *Istat Working Papers* sono dedicati alla condivisione di esperienze innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi, di discussione di linee guida e di buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat Working Papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in Italiano o in Inglese, sono raccolte attraverso l'indirizzo email istituzionale (iwp@istat.it), gestite dal Comitato di redazione e sottoposte a un processo di selezione doppio e anonimo, atto a valutarne il livello di qualità e le tecniche impiegate.

Come per gli articoli della *Rivista di statistica ufficiale*, anche gli *Istat Working Papers* si avvalgono dell'*Expert Referee Network* dell'Istat che si affianca alle attività del Comitato di redazione e al supporto degli altri esperti interni all'Istat.

Nel corso del 2022, 4 lavori sono stati pubblicati e resi disponibili online nel sito istituzionale (<https://www.istat.it/it/archivio/istat+working+papers>).

Sono attualmente in corso le attività per indicizzare anche gli *Istat Working Papers* sui principali indicatori bibliometrici.

4.1 Le collaborazioni istituzionali

Tra i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, lo **Statuto** dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (articolo 4, comma 1, lettera g) nonché l'adozione di misure volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi e la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e sostegno all'innovazione (articolo 4, comma 1, lettera i).

Per favorire le attività di ricerca e lo scambio della conoscenza nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, inoltre, l'articolo 6 del **Regolamento di organizzazione** prevede che l'Istat promuova forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca al fine di consentire l'accesso ai dati nel rispetto della normativa vigente²⁰ e supporti le iniziative di ricercatori e tecnologi finalizzate ad acquisire finanziamenti di progetti di ricerca da parte di amministrazioni dello Stato, enti pubblici o privati o istituzioni internazionali quando queste siano coerenti con la programmazione della ricerca.

Le iniziative di collaborazione dell'Istat sono volte a promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze, valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico, nonché rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istat nella comunità scientifica di riferimento. I rapporti di collaborazione rappresentano una risorsa fondamentale per l'efficace ed efficiente realizzazione della missione istituzionale e assicurano il coordinamento dell'attività di ricerca in ambito nazionale, europeo e internazionale. Questi, pertanto, contribuiscono a produrre valore pubblico (inteso come miglioramento del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento), concorrendo alla realizzazione della performance dell'Istat (intesa come raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'organizzazione).

Nel 2022, è proseguito l'impegno dell'Istituto verso una progressiva integrazione delle *partnership* istituzionali nei piani generali dell'Istituto con l'obiettivo di ricondurre le iniziative di *partnership* nel ciclo della *performance*, a partire dalla fase di pianificazione - in cui sono definiti gli obiettivi strategici che l'Istituto si prefigge di raggiungere - quindi nella fase di misurazione - in cui viene quantificato il livello di raggiungimento dei risultati (*output*) e degli impatti prodotti (*outcome*) - e infine nella fase di valutazione - in cui vengono analizzati e interpretati i valori misurati, tenendo conto dei fattori di contesto che possono avere influito sul raggiungimento del risultato -.

²⁰ Con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 5 ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dall'articolo 7, comma 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

4.1.1 COLLABORAZIONI NEGOZIALI

I rapporti di collaborazione formalizzati mediante atti negoziali (accordi o convenzioni) assumono rilievo per l'ordinamento giuridico che riconosce e tutela gli impegni reciprocamente assunti dalle parti. Le fattispecie negoziali previste dall'ordinamento giuridico, alle quali l'Istituto può ricorrere per regolare i progetti di collaborazione in ambito statistico sono disciplinate tanto da norme a carattere generale (rivolte indistintamente a tutte le pubbliche amministrazioni) quanto da norme speciali (che interessano specificamente l'ordinamento statistico ufficiale).

Il **Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istat**, approvato dal Consiglio il 13 dicembre 2019, all'art. 25 prevede che, per il perseguimento delle finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto possa attivare rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche esteri, in ambito statistico e di ricerca scientifica, mediante atti aventi prevalentemente le seguenti tipologie: protocolli d'intesa, accordi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, convenzioni, protocolli di ricerca.

L'articolo 15 della legge n. 241/1990 detta la disciplina di carattere generale degli **accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni** per coordinare gli interventi di ciascun ente su un oggetto di interesse comune. Tali accordi mirano a realizzare il maggiore coordinamento possibile all'interno dell'apparato burocratico, attraverso la collaborazione di più amministrazioni pubbliche, per il perseguimento di un fine unitario, funzionale alla semplificazione dell'azione amministrativa.

La possibilità di stipulare **convenzioni con soggetti privati** è prevista per l'Istat dalla normativa speciale che ne disciplina i compiti e che detta le norme di organizzazione del Sistema statistico nazionale. Il decreto legislativo n. 322/1989, all'art. 15, comma 2, prevede infatti che per lo svolgimento dei propri compiti l'Istat si possa avvalere di enti pubblici e privati e di società, mediante rapporti contrattuali e convenzionali. Analoga disposizione è ribadita dall'art. 3, comma 8, dello Statuto.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i **protocolli di ricerca**²¹ stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli **accordi per tirocini formativi**²², utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (**accordi di finanziamento**). Tali progetti rappresentano il contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche

²¹ Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) e regolati dalle [Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan](#) adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

²² Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, articolo 18, comma 1, lett. a)

dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di **cooperazione** che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziano per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali²³.

In base al contenuto dispositivo, si possono distinguere:

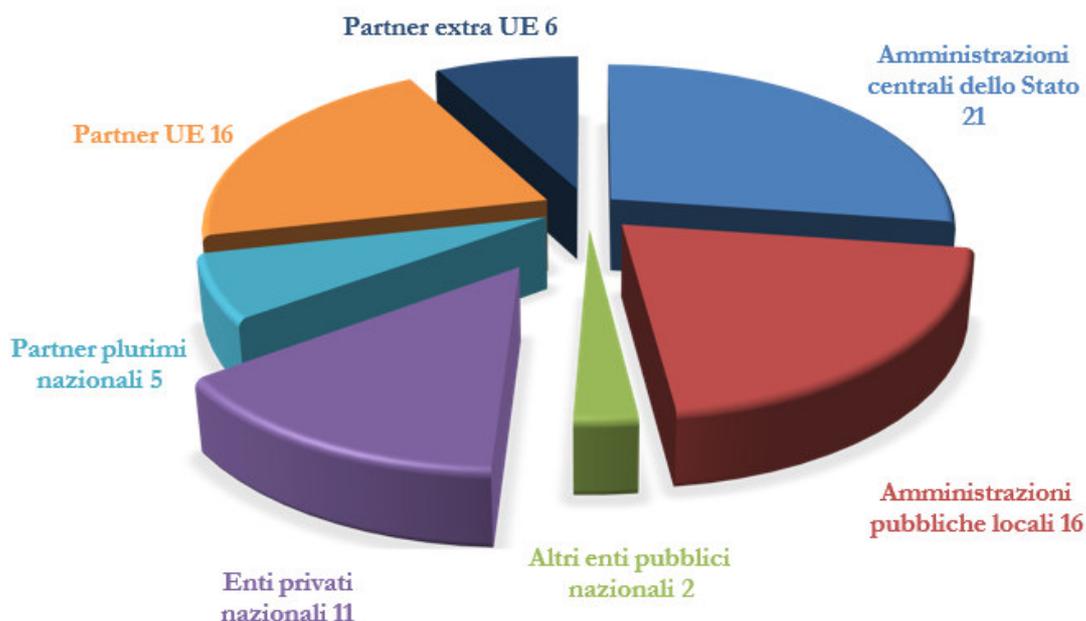
- i **protocolli d'intesa**, accordi bilaterali o plurilaterali di natura politico-istituzionale che si sostanziano in una dichiarazione di intenti e necessitano di successivi atti per il perseguimento in concreto degli obiettivi comuni in essi individuati. Sono strumenti convenzionali a cui l'Istat ricorre per rafforzare i rapporti con istituzioni - pubbliche o private - che possono svolgere un ruolo attivo ai fini della creazione di un contesto favorevole al conseguimento di obiettivi di rilevanza strategica in campo statistico. Il loro rispetto viene affidato essenzialmente al permanere dell'intento collaborativo e il concreto sviluppo del rapporto è demandato a successivi atti esecutivi da adottarsi in conformità alla pertinente disciplina normativa. Non contengono normalmente clausole idonee ad assumere rilievo su un piano civilistico e, all'eventuale mancata attuazione degli impegni assunti, non potrà che provvedersi con modalità istituzionali;
- gli **accordi quadro**, una particolare tipologia di convenzione avente come finalità quella di instaurare fra le parti una forma stabile di collaborazione per lo svolgimento di ampi programmi di interesse comune e per regolamentare future attività da svolgere in collaborazione. La caratteristica di tali atti è quella di rinviare la disciplina operativa a successivi specifici accordi detti convenzioni attuative che, in ogni caso, richiameranno e rispetteranno quanto già stabilito nella convenzione quadro;
- gli **accordi di natura tecnico-gestionale**, che comprendono un'ampia categoria di atti con i quali le parti possono regolare nel dettaglio gli impegni reciprocamente assunti per il perseguimento del comune obiettivo. Tali accordi regolano in concreto le modalità di collaborazione e sono giuridicamente vincolanti, al pari dei contratti.

²³ Ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera j, del Decreto legislativo n. 322 del 1989 e dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009).

In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

Secondo i dati di monitoraggio, alla data 1° ottobre 2022 risultavano attivi in Istituto 77 progetti di collaborazione. Il grafico sotto riportato descrive i progetti di collaborazione classificati secondo la tipologia di partner.

Grafico 1 – Progetti di collaborazione per tipologia di partner



La tavola seguente specifica le sotto-classificazioni dei partner. La tassonomia delle controparti che corrispondono ad amministrazioni pubbliche italiane centrali e locali riprende le denominazioni dell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S.13), predisposto dall'Istat in applicazione del Sistema europeo dei conti. Si è scelto inoltre di riservare una categoria con denominazione 'Altri enti pubblici nazionali', a quegli enti, come Banca d'Italia o Automobile Club d'Italia, che non sono inclusi nella lista S.13.

Le classificazioni degli enti privati nazionali sono comparabili con il settore pubblico per quanto riguarda l'ambito della ricerca (Enti e Istituzioni di ricerca privati) e dell'istruzione (Università e istituti di istruzione universitaria privati). Si è infine scelto di distinguere i partner esteri sulla base del criterio della loro appartenenza o meno a un Paese membro dell'Unione europea.

Tavola 1 – Progetti di collaborazione per tipologia di partner - Dettaglio

Tipologia di partner	N. Progetti di collaborazione
Amministrazioni centrali dello Stato	21
Enti di regolazione dell'attività economica	2
Enti e Istituzioni di ricerca pubblici	4
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2
Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri	13
Amministrazioni pubbliche locali	16
Comuni	1
Province e città metropolitane	1
Regioni e province autonome	2
Università e istituti di istruzione universitaria pubblici	12
Altri enti pubblici nazionali	2
Enti pubblici non economici	1
Istituti di diritto pubblico	1
Enti privati nazionali	11
Enti e Istituzioni di ricerca privati	2
Fondazioni, associazioni, Onlus	4
Società per azioni	3
Università e istituti di istruzione universitaria privati	2
Partner plurimi nazionali	5
Partner UE	16
Enti e Istituzioni dei Paesi membri	2
Istituti nazionali di statistica europei	3
Istituzioni dell'Unione	11
Partner extra UE	6
Enti e istituzioni di Paesi extra UE	2
Istituti di statistica di Paesi extra UE	4
Totale	77

La tavola 2 mostra il collegamento di ciascun progetto di collaborazione con le linee strategiche dell'Istituto

Tavola 2 – Progetti di collaborazione per linea strategica

Linee strategiche	N. Progetti di collaborazione
L1 Rispondere al fabbisogno informativo garantendo l'evoluzione dei meccanismi di produzione delle statistiche ufficiali e di soluzioni efficaci nell'erogazione dei servizi di supporto alle attività dell'Istituto.	22
L2 Arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche con il pieno sfruttamento dei registri e delle nuove fonti migliorandone l'accessibilità e la fruibilità.	26
L3 Accelerare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica per migliorare e rendere più efficienti i processi di produzione statistica.	11
L4 Sviluppare la ricerca in ambito tematico e metodologico al fine di garantire una migliore efficacia e qualità dei processi e dei prodotti statistici in un'ottica di innovazione.	3
L5 Rafforzare il ruolo dell'Istat nelle attività di sviluppo della governance dei dati dell'ecosistema digitale, nella qualità di Polo Strategico Nazionale e nella evoluzione del Sistan .	6
L6 Innovare, semplificare e razionalizzare i processi collegati all'azione amministrativa per effetto delle iniziative di digitalizzazione e di valorizzazione delle attività di programmazione economico-finanziaria e acquisitiva.	2
L8 Rafforzare le azioni orientate al benessere organizzativo, alla politica di responsabilità sociale dell'Istituto, alle pari opportunità e alla sostenibilità ambientale.	3
L9 Consolidare il sistema di prevenzione della corruzione per il rafforzamento della cultura dell'integrità e dell'accessibilità.	2
(non indicata)	2
Totale	77

Le iniziative caratterizzate da forte trasversalità o complessità, che forniscono un contributo rilevante agli obiettivi di innovazione dell'Istituto, vengono gestite attraverso Programmi strategici, la cui governance è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti.

Tavola 3 – Progetti di collaborazione per programmi strategici

Programmi strategici	N. Progetti di collaborazione
PG3 Rilevanti ampliamenti conoscitivi	10
PG4 Nuove fonti di dati	3
PG5 Consolidamento e messa in sicurezza delle infrastrutture statistiche	2
PG6 Nuovi sistemi di diffusione e comunicazione	2
PG8 Sviluppo delle competenze e delle politiche di responsabilità sociale	2
Collaborazioni non collegate a PG	56
Non indicata l'iniziativa	2
Totale	77

4.1.2 SUSSIDI E CONTRIBUTI

L'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche erogando contributi economici destinati a finanziare attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari di tali contributi possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della Legge n. 241 del 1990, sono predeterminati ed esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio nel 2018²⁴ e adottato lo stesso anno²⁵.

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:

- sottoscrizione di quote associative
- contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari
- contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat

²⁴ Deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018

²⁵ Deliberazione DOP/629/2018 del 6 giugno 2018

- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit
- premi.

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

Nell'anno 2022 l'Istat ha partecipato alle associazioni di seguito indicate sottoscrivendo le relative quote associative, per gli importi riportati.

Tabella 4 - CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE DI IMPORTO SUPERIORE A € 1.000,00 – Anno 2022
(ultimo aggiornamento: 11 gennaio 2023)

N.	Beneficiario	Anno di riferimento	Importo	Oggetto	Deliberazione
1	A.I.S.Re – Associazione Italiana di Scienze Regionali	2022	€ 1.300,00	Quota associativa	DAC/209/2022 del 10.05.2022
2	I.S.I – Associazione International Statistical Institute	2022	€ 3.665,00	Quota associativa	DAC/263/2022 del 27.05.2022
3	XBRL Italia – Associazione Italiana per lo sviluppo e la diffusione di Tassonomie	2022	€ 3.000,00	Quota associativa	DAC/318/2022 del 22.06.2022
4	CODIGER – Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiana	2022	€ 4.800,00	Quota associativa	DAC/533/2022 del 20.10.2022
5	SIS – Società Italiana di Statistica	2022	€ 10.000,00	Quota associativa	DAC/683/2022 del 16.12.2022
6	SIEDS – Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica	2022	€ 10.000,00	Quota associativa	DAC/682/2022 del 16.12.2022
7	SIE – Società Italiana degli Economisti	2022	€ 5.165,00	Quota associativa	DAC/684/2022 del 16.12.2022
8	IARIW – International Association, for Research in Income and Wealth	2022	\$ 3.000,00	Quota associativa	DAC/681/2022 del 16.12.2022

4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si esplica, per una parte significativa, attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti di ricerca che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dall'Unione Europea nell'ambito dei diversi programmi a valere di fondi europei (es. Programma *Horizon* 2020 con il progetto

*Growinpro*²⁶, *Connecting Europe Facilities* (CEF) con il progetto INTERSTAT²⁷, programma CERV con il progetto DORA, programma EU4 Health con il progetto HEROES²⁸, etc.) e le reti di collaborazione previste dalla Legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie all'interno del Sistema Statistico Europeo (SSE) condividendo le conoscenze e i risultati o promuovendo la specializzazione riguardo a compiti specifici. L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della *partnership* internazionale su temi di comune interesse e verso innovazioni rispondendo anche alla Agenda sull'Innovazione del SSE e apportando beneficio al Sistema Statistico Europeo e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale possono inoltre portare benefici anche nel sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

In campo internazionale, l'Istituto esplica l'attività di ricerca partecipando a progetti su ambiti tematici che includono l'utilizzo e l'integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, l'utilizzo di consolidate e nuove metodologie e l'effettuazione di sperimentazioni per rispondere sempre più alle esigenze di statistiche di qualità, allo sviluppo di quadri di riferimento di indicatori utili per le decisioni politiche e la valutazione di impatto delle politiche nazionali ed europee.

Nell'ambito del Sistema statistico europeo l'Istat nel 2022 ha contribuito in qualità di membro al processo decisionale nel Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), nella Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), nella Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e nel Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

L'Istat partecipa inoltre all'*High Level Group for Modernization of Official Statistics* della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), contribuendo a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca, che includono governance dei dati, sviluppo di quadri di riferimento per l'interoperabilità dei dati, tecniche per la gestione della privacy fin dalle fasi di acquisizione e accesso ai dati, proposta e aggiornamento di standard per la gestione di dati e processi statistici.

La partecipazione dell'Istat nei diversi progetti di ricerca internazionale spesso avviene con ruoli di coordinamento e di leadership in consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di statistica di altri paesi, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere

²⁶ Il progetto GROWINPRO, coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e conclusosi nel 2022, ha approfondito l'analisi empirica sulle cause del rallentamento della crescita a livello europeo e sulla ricerca di soluzioni politiche capaci di stimolarne la ripresa attraverso un processo di crescita inclusivo e sostenibile (<http://www.growinpro.eu/>).

²⁷ Il progetto di ricerca INTERSTAT ha l'obiettivo di sviluppare un ambiente che consenta l'interoperabilità, tramite strumenti tecnici e ontologie condivise, tra portali statistici europei e lo "*European Data Portal*", e il riuso di dati statistici aperti europei (<https://cef-interstat.eu/>)

²⁸ In entrambi i progetti, DORA e HEROES, aggiudicati nel 2022 e attivi dal 2023, l'Istat lavorerà a un approfondimento e integrazione del potenziale informativo sui temi, rispettivamente, della violenza sui minori e sul miglioramento della qualità del sistema sanitario.

(cfr. sito Istat <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale>). Tra le aree di ricerca che prevedono progetti europei e internazionali attivi nel corso del 2022, si elencano a seguire quelle di maggiore impatto sulla ricerca:

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali.** L'utilizzo di fonti aggiuntive alle indagini, e in particolare di fonti Big Data è un obiettivo di ricerca prioritario dell'Istat. Nel corso del 2022, Istat ha proseguito le attività del progetto ESSnet WIN (Web Intelligence Network) e concluso le attività del progetto ESSnet Trusted Smart Survey. Il contributo Istat alla ESSnet Web Intelligence Network prevede la partecipazione a diversi work packages finalizzati alla introduzione in produzione corrente di statistiche da fonte Web, con particolare riferimento a Online Job Advertisement (OJA) e Online-Based Enterprise Characteristics (OBEC). Il contributo Istat alla ESSnet Trusted Smart Survey ha previsto il coordinamento di un *work package* dedicato allo sviluppo di un *framework* metodologico e architeturale per le indagini che utilizzano dati provenienti da diverse fonti, tra cui *app* e sensori, evidenziando le specificità delle *smart survey* in tutte le fasi del processo. Inoltre partecipa dal 2021 ai lavori della Task Force MNO (Mobile Network Operator) promossa da EUROSTAT per definire una pipeline di elaborazione dei dati di telefonia mobile per realizzare prodotti statistici sul turismo, sulla mobilità e la popolazione abitualmente presente sul territorio nazionale. A dicembre del 2022 Istat, come componente di un consorzio di Istituti di statistica, di società private di Analytics e di provider di telefonia, si è aggiudicato un progetto europeo finanziato da EUROSTAT che si propone di realizzare il processo di produzione definito nei *deliverables* della TF MNO e di precedenti progetti sui BIG Data terminati nel 2021. Nell'ambito di questo progetto ISTAT coordina gli aspetti metodologici del processo di produzione.
- **Modelli di metadati e Servizi statistici standard.** Quest'area ha come obiettivo la standardizzazione delle varie fasi dei processi statistici e dei rispettivi input e output, nonché delle metodologie e delle informazioni ausiliarie che permettono di documentare o riprodurre i passi eseguiti. Nel corso del 2022, è proseguito il lavoro relativo ai modelli di metadati (micro e macro) e alla realizzazione di ontologie a supporto dei sistemi di integrazione dei dati. Inoltre, a partire dagli standard della statistica ufficiale (GSBPM - Generic Statistical Business Process Model, e GSIM - Generic Statistical Information Model) sono state svolte diverse attività finalizzate ad un primo impianto di un catalogo dei vari asset metodologici usati nelle diverse fasi del processo statistico. Infine, nell'ambito del progetto INTERSTAT (<https://www.istat.it/it/files//2021/02/progetto-INTERSTAT.pdf>), l'Istat ha collaborato all'implementazione di tre pilots, al fine di validare le soluzioni tecniche per l'interoperabilità offerte dal framework Interstat.
- **Input Privacy:** a fine anno 2022, Istat ha portato a termine il progetto UNECE High Level Group on Modernization of Official Statistics (HLG-MOS) per lo studio di tecniche per il miglioramento della privacy (c.d. PET - privacy enhanced technologies); si tratta di metodi innovativi che permettono l'integrazione di dati a livello micro senza vedere i dati e garantendone la riservatezza. Nel corso dell'anno, Istat ha lavorato ad un prototipo per simulare attacchi inferenziali (e.g. membership inference attack) a

modelli machine learning addestrati in modalità privacy preserving, al fine di valutarne la capacità di preservare la riservatezza dei dati utilizzati in fase di addestramento del modello. Inoltre, l'Istat ha partecipato all'importante progetto delle Nazioni Unite PET LAB, contribuendo alla realizzazione del report UN PET Guide (https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/guide/2023_UN%20PET%20Guide.pdf)

4.3 Il PNRR e le sfide tecnologiche

Lo sviluppo tecnologico rappresenta un elemento prioritario nell'Agenda politica ed economica del Paese, come confermato dalla rilevanza che tale argomento ha assunto all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che lo riconosce come uno dei principali volani per la crescita del Sistema Paese. Rispetto a tale indirizzo, l'Istat è stato individuato come partner strategico per fornire un contributo al percorso di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Alla luce delle competenze acquisite in materia di trattamento dei dati, l'Istituto è sollecitato ad assumere un ruolo chiave nell'ambito della Strategia Nazionale Dati. La trasformazione digitale della società, infatti, si fonda su una gestione informatizzata dei dati e dei metadati organizzata su scala nazionale, nel rispetto degli standard internazionali, al fine di offrire un miglioramento dei servizi resi ai cittadini e di sviluppare un modello di dati interoperabile, secondo un approccio *data-driven*. Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Missione 1 del PNRR - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - l'Istat è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (NDC), nell'ambito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Tale progetto, di rilevanza strategica, ha come finalità quella di fornire un modello ed uno standard comune che favoriscano lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le varie amministrazioni e in un contesto strategico più generale, che prevede di rendere i dati e le informazioni gestiti nella PA aperti, strutturati e interoperabili, per abilitare e semplificare la condivisione sia tra amministrazioni sia tra cittadini e imprese.

L'Istat è stato anche individuato dal Dipartimento della funzione pubblica (DFP) come ente attuatore del progetto "La PA ci mette la faccia" per realizzare una rilevazione statistica della qualità dei servizi digitali offerti al cittadino dalla pubblica amministrazione a livello nazionale. Per offrire a tutti i cittadini servizi sempre più efficienti, inclusivi e semplici e comprendere a pieno i bisogni del cittadino al fine di costruire una visione olistica della Customer Experience (CX), il DFP ha infatti inteso realizzare un sistema centralizzato di rilevazione della CX che ne consenta la comparazione su una serie di servizi online "analoghi" che vengono erogati da enti diversi dislocati sul territorio nazionale.

Capitolo 5. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

Per facilitare la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, strumentale al miglioramento della qualità dei processi produttivi, l'Istituto di è dotato di un sistema di Laboratori.

5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

I due Laboratori per la ricerca tematica, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all'integrazione e alla multidisciplinarietà delle analisi;
- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

A tale scopo, vengono periodicamente individuate aree di interesse su cui, attraverso una *call for proposals* rivolta a tutti i ricercatori dell'Istituto, si stimola la presentazione di progetti. Le proposte, che possono anche prevedere la partecipazione di ricercatori di università o altre istituzioni, vengono quindi selezionate dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica (in precedenza Comitato scientifico per la ricerca tematica, par. 1.3).

In particolare, nel corso del 2022 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) organizzare il workshop finale per la presentazione dei risultati dei progetti di ricerca tematica selezionati in occasione della prima call; 2) organizzare il lancio della seconda call, realizzare il processo di selezione dei progetti, predisporre le necessarie infrastrutture tecnologiche e disposizioni amministrative per l'avvio dei lavori dei progetti selezionati.

Per quanto riguarda il primo punto, a seguito della chiusura al 31 dicembre 2021 dei lavori dei 46 progetti selezionati a seguito della *call for project* interna del luglio 2017, nel 2022 si è organizzato un workshop per la presentazione dei risultati tratti da 14 dei 46 progetti. Il workshop, tenuto in modalità online, si è svolto nelle giornate del 28 e 29 aprile, suddiviso in 5 sessioni, in ciascuna delle quali sono stati presentati *paper* raggruppati per omogeneità delle tematiche affrontate. Alcuni dei membri del Comitato Scientifico sono stati chiamati a discutere le presentazioni. Il materiale del workshop è stato reso disponibile sulla pagina intranet dell'Istituto dedicata ai Laboratori Tematici e sul sito istituzionale.

Il Progetto 86 dal titolo "Inclusione sociale delle persone con disabilità - Analisi e nuovi strumenti statistici", che era stato prorogato di un anno, ha concluso i lavori nel dicembre del 2022. Nell'allegato 2 sono riportate le pubblicazioni e i contributi ai prodotti Istat derivati dal progetto.

L'elenco dei lavori derivati dai progetti, suddivisi secondo i due Laboratori di appartenenza, è stato inoltre reso disponibile sul sito web dell'Istituto (https://www.istat.it/it/files//2019/05/Elenco-lavori-derivati-dai-progetti-di-ricerca-tematica-LAB1_x-internet-1.pdf; <https://www.istat.it/it/files//2019/05/Elenco-lavori-derivati-dai-progetti-di-ricerca-tematica-LAB2.pdf>); i due elenchi sono regolarmente aggiornati.

Per quanto attiene al secondo punto, a fine gennaio 2022 è stata lanciata la seconda call interna di progetti di ricerca tematica dal tema: "L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia". La rilevanza dello shock determinato dalla diffusione del Covid-19 ha suggerito di concentrarsi sullo studio delle conseguenze della pandemia sulla società e sull'economia italiana, siano esse di carattere temporaneo e/o strutturale. Il tema si presta ad un approccio trasversale, toccando aspetti sociali, economici, demografici e ambientali. A questo proposito, le 9 aree tematiche definite in occasione della prima call sono state leggermente riviste, sia per meglio adattarle al nuovo tema, sia per includere aspetti rilevanti oggetto delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (quali, ad esempio, digitalizzazione e transizione ecologica).

Le nuove aree tematiche sono dunque le seguenti:

1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
2. I cambiamenti del sistema produttivo
3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità
9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

Le nuove proposte di progetto sono state valutate dal citato Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica che ha concluso la fase di valutazione, selezionando 33 progetti dei 44 proposti.

I responsabili dei Laboratori tematici hanno quindi intrapreso i lavori per mettere a disposizione dei ricercatori le infrastrutture informatiche (predisposizione delle pagine intranet dedicate ai nuovi progetti selezionati e delle aree di lavoro sui server dell'Istituto, messa a disposizione dei software necessari) e per predisporre le procedure amministrative (delibere per autorizzazione al trattamento dati; lettere di incarico per i consulenti esterni) propedeutiche all'inizio dei lavori.

L'allegato 1 riporta un prospetto con l'elenco dei progetti approvati per la seconda call.

5.2. Il Laboratorio Innovazione

Il Laboratorio Innovazione (LabInn) è una componente del sistema dei Laboratori, di cui l'Istat si è dotato per migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, per rispondere in maniera più efficace all'evoluzione della domanda di informazione statistica.

Il LabInn offre l'opportunità di dedicare del tempo alla ricerca, anche mettendo a disposizione infrastrutture informatiche di elevate prestazioni, utili a sperimentare le proprie idee in uno spazio dedicato.

In particolare, il LabInn offre la possibilità a team di ricercatori di sperimentare idee e progetti innovativi che afferiscono principalmente ai seguenti ambiti:

- ✓ utilizzo di nuove fonti di dati;
- ✓ miglioramento dei processi statistici;
- ✓ output innovativi: nuove tecniche di navigazione, scoperta e visualizzazione dell'informazione, combinazione tra diverse sorgenti di dati, *open data*, *linked open data*;
- ✓ utilizzo di nuove tecnologie e metodologie ICT.

Il Laboratorio, inaugurato nel marzo 2018 grazie alla collaborazione delle diverse componenti organizzative di Istituto, è diventato patrimonio comune dell'Istat in grado di favorire opportunità di ricerca e innovazione a sostegno del miglioramento della produzione statistica.

Fino ad oggi sono state aperte tre call alle quali hanno risposto numerosi colleghi sottoponendo a valutazione 73 progetti innovativi, dei quali 11 si sono conclusi e 5 sono attualmente in fase di sviluppo (cfr. Allegato 2). Tutti i progetti sono consultabili in un'area del sito istituzionale dedicata al Laboratorio Innovazione.

Con lo sviluppo di questi progetti in questi anni il LabInn ha messo in rete esperienze e competenze favorendo un ecosistema della conoscenza in cui si integrano e collaborano professionalità distinte. Allo sviluppo di alcuni progetti hanno contribuito anche docenti e ricercatori provenienti da contesti accademici e non, esterni all'Istat. L'interdisciplinarietà dei team e la trasversalità dei progetti caratterizzano i gruppi coinvolti nello sviluppo dei progetti, in perfetta coerenza con quanto stabilito dall'articolo 3 dello Statuto che ci ricorda che *"...l'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate, alle quali cooperano in modo integrato gruppi di ricercatori e tecnologi con competenze e professionalità differenti"*. Il LabInn ha permesso di rafforzare il ruolo della ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale. La ricerca garantita è, così come previsto dall'art. 2 dello statuto dell'Istat, *"finalizzata al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica"*. Dal 2021 le attività del LabInn, a causa della pandemia, sono

state riorganizzate in modo che i ricercatori coinvolti nello sviluppo dei progetti potessero continuare a lavorare anche da remoto per garantire all'Istituto contributi innovativi in diversi ambiti tematici. Il funzionamento del LabInn, così come delle altre infrastrutture per la ricerca, è monitorato dal Comitato per la Ricerca che, a valle di un processo di valutazione che coinvolge settori tematici e settori trasversali, valuta i progetti da ammettere al LabInn tenendo conto prioritariamente della potenziale ricaduta dei risultati dell'innovazione sui processi di produzione.

Il LabInn rappresenta attualmente una realtà consolidata in Istituto, uno strumento capace di favorire la costituzione di una rete di conoscenza, ricerca e innovazione che contribuisce a rafforzare il circuito virtuoso in cui l'Istituto è inserito grazie ad accordi, partnership, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Lo Statuto dell'Istat prevede che l'organizzazione delle strutture e del lavoro sia orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, alla promozione delle pari opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori (articolo 4, comma 1 lettera n).

L'Istat promuove il merito scientifico e tecnologico, anche attraverso misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato (Statuto, articolo 4, comma 1 lettera q)

Il Regolamento del personale approvato dal Consiglio dell'Istat il 9 settembre 2019, dall'articolo 40, afferma inoltre che *"1. L'Istat riconosce nel patrimonio di competenze del proprio personale la sua principale risorsa e adotta conseguentemente misure volte a sostenere, sviluppare, valorizzare tale patrimonio, recependo e applicando i principi enunciati nella Carta europea dei Ricercatori. 2. Richiamandosi alle linee d'azione definite dalla Strategia di Lisbona, l'Istat riconosce la rilevanza della formazione e dello sviluppo delle competenze e assicura al proprio personale la possibilità di aggiornarsi e ampliare le competenze e le conoscenze attraverso la formazione tradizionale, l'apprendimento informale, seminari, convegni e strumenti e metodologie di e-learning. 3. Al fine di promuovere l'apprendimento continuo dell'intera organizzazione, l'Istat favorisce l'attivazione di meccanismi di facilitazione dei processi di costruzione e condivisione della conoscenza. 4. Ai fini dell'accrescimento professionale dei propri dipendenti e in linea con i principi dichiarati nella Carta europea dei ricercatori e richiamati nel Decreto legislativo n. 218 del 2016, l'Istat riconosce il valore della mobilità geografica, intersettoriale e interdisciplinare, nonché della mobilità tra settore pubblico e privato, nonché della mobilità all'interno dell'Istituto."*

Il concetto di valorizzazione professionale viene dunque considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità *soft*) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere).

Anche nel 2022 l'Istituto ha proseguito il suo impegno per favorire la mobilità e la valorizzazione delle competenze acquisite dal personale. In particolare: sono state consolidate le procedure di mobilità volontaria, interna ed esterna, di comando e di distacco presso altre istituzioni, valorizzando lo sportello di orientamento ed ascolto del personale e la Banca dati competenze. In questo contesto, infatti, sono stati realizzati numerosi colloqui individuali, finalizzati ad accompagnare e a orientare il personale interessato da queste procedure e a raccogliere gli elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla loro futura collocazione. Durante i colloqui è stata impiegata la Banca dati delle competenze tecnico specialistiche presente in Istituto per comporre i profili di competenze posseduti dal personale in mobilità o di rientro da esperienze di comando.

Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

Nel 2020 l'Istat ha effettuato la prima elezione del ricercatore/tecnologo come componente del Consiglio di Istituto, così come previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. d) dello Statuto che recepisce il D.lgs. 2018/16. L'atto di nomina del 29 ottobre 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ne ha reso effettiva l'integrazione nel Consiglio a partire da gennaio 2021, aprendo in Istat la stagione della rappresentanza del personale come già avvenuto in altri Enti di ricerca. Questo passaggio ha comportato anche un nuovo metodo di confronto tra il personale e l'amministrazione, orientato a conciliare i poteri di proposta del Presidente e l'efficienza amministrativa con le istanze del personale e la collegialità delle decisioni.

Per cercare di assicurare la massima trasparenza e tempestività nella diffusione degli argomenti discussi in Consiglio e favorire una partecipazione il più ampia possibile del personale alle materie in discussione in Consiglio sono state attivate:

- una pagina sul sito intranet dell'Istituto dedicata alla diffusione di documentazione e materiali di interesse del personale (<https://intranet.istat.it/trasversale/ConsigliereElettivo/Pagine/HomePage.aspx>). Su questa pagina viene inoltre diffusa, successivamente a ciascuna seduta, una nota di sintesi predisposta dalla consigliera elettiva contenente i punti principali della discussione svolta in Consiglio. La nota affianca e arricchisce quella più sintetica predisposta dalla segreteria del Consiglio;
- una casella di posta elettronica (consigliereletto@istat.it) dedicata a scambi informativi individuali e/o collettivi, invio di mail a tutto il personale limitato alle informazioni strettamente necessarie (per esempio ordine del giorno, richiesta di incontri via web, ecc.), invio di mail a gruppi di colleghi selezionati in base a esigenze specifiche (per esempio, Uffici territoriali, singoli servizi o direzioni).

Nonostante il periodo pandemico abbia limitato le occasioni di confronto diretto, sono stati organizzati incontri on line periodici tra la consigliera elettiva e il personale e le organizzazioni sindacali sia su singoli temi in discussione nelle sedute sia sulla definizione di proposte da portare all'attenzione del Consiglio. A seguito di questi incontri nel 2022 è stato sottoposto al Consiglio un documento sulla valorizzazione e le carriere del personale Istat.

All'esterno dell'Istituto la consigliera elettiva dell'Istat partecipa alla rete dei consiglieri eletti negli organi di governo e scientifici degli altri Enti pubblici di ricerca. L'obiettivo del gruppo è quello di coordinare gli sforzi per la costituzione del *Consiglio nazionale dei ricercatori e tecnologi*²⁹, composto dal personale eletto nei Consigli d'amministrazione e nei Consigli/Comitati scientifici degli enti e finalizzato a formulare pareri e proposte riguardanti

²⁹ Previsto dall'art. 8, comma 7 del decreto legislativo 218/16

l'organizzazione della ricerca in base ai principi della Carta Europea dei Ricercatori. A tutt'oggi, tuttavia, non è stata ancora disposta l'attuazione.

Ancora non è stata predisposta l'attivazione del Comitato scientifico dell'Istituto, previsto dall'articolo 11 dello Statuto, che annovera tra i membri anche la rappresentanza di un ricercatore e un tecnologo eletti dal personale dell'Istituto.

Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Al fine di rendere maggiormente competitivi e attrattivi gli enti di ricerca italiani, è necessario affrontare e risolvere alcuni nodi legati a:

- la capacità contrattuale di cui dispongono gli EPR per richiamare gli scienziati e le scienziate più competitivi che risiedono all'estero;
- la burocrazia;
- i rapporti con il mondo industriale e con i vari portatori di interesse.

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il Decreto legislativo n. 218 del 2016 ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento, differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, il decreto di riforma prescrive che ogni EPR adotti, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca, un Piano triennale di attività con il quale determinare la consistenza e le variazioni organiche (articolo 7) e che la programmazione del reclutamento di personale non superi l'80% della media delle entrate complessive dell'Ente risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio (articolo 9). L'articolo 12 disapplica inoltre, per gli Enti di ricerca, le procedure con le quali nelle pubbliche amministrazioni vengono autorizzati i bandi per l'assunzione di personale e le assunzioni conseguenti. Infine, prevede la possibilità di assumere, con contratto a tempo indeterminato, per chiamata diretta, ricercatori o tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, che si siano distinti per merito eccezionale o che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale. Tali assunzioni sono effettuate, previa valutazione del merito eccezionale da parte di apposite commissioni e previo nulla osta del Ministro vigilante, nell'ambito del 5% dell'organico dei ricercatori e dei tecnologi e nel limite del numero di assunzioni effettuate nel medesimo anno per concorso, a condizione che a ciò siano destinate entrate ulteriori e apposite, che possono provenire anche, annualmente, dai Ministeri vigilanti (articolo 16).

Lo Statuto dell'Istat ha recepito, tra i principi di organizzazione e funzionamento tali previsioni normative affermando *"la promozione del merito scientifico e tecnologico, anche attraverso l'adozione di misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato"* (articolo 4, lettera q).

In questa logica, l'Istituto ha recepito e fatto proprio, all'art. 44 del Regolamento del Personale, quanto previsto dall'art 11 del decreto legislativo n. 218 del 2016 in merito alla possibilità di concedere ai ricercatori e tecnologi congedi per motivi di studio o di ricerca scientifica e tecnologica, allo scopo di recarsi presso Istituti o laboratori esteri, nonché presso Istituzioni internazionali e comunitarie. In tale cornice regolamentare, ricercatori e tecnologi

dell'Istituto vengono autorizzati ad avere rapporti di collaborazione con organizzazioni internazionali, nella consapevolezza che tali esperienze rappresentino un utile arricchimento professionale di particolare interesse per l'Istat. L'Istituto pone altresì particolare attenzione alla valorizzazione di tali esperienze, avendo adottato, per il personale che rientra nell'ente dopo un periodo di distacco o di congedo per motivi di studio presso organizzazioni internazionali, una modalità di governo del processo di re-inserimento basato su interviste finalizzate a raccogliere elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla collocazione di tale personale all'interno della propria struttura organizzativa.

Il Regolamento del Personale dell'Istat ha altresì introdotto, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale (articolo 8). Lo stesso Regolamento prevede inoltre la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili (articolo 9). L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca, borse di studio (articolo 55). Agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario è offerta la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (articolo 56).

Capitolo 9. Equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

Come già rappresentato nel par. 2.2, per i motivi ivi citati, in Istat il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile e un imponente sforzo da parte del personale dell'Istituto. L'adozione di un nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei **processi amministrativo-contabili**, ha accompagnato il cambiamento in modo strutturato attraverso un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione. L'adozione del nuovo sistema ERP (*Enterprise resource planning*), in fase di graduale rilascio in esercizio, ha avuto un forte impatto, in particolare, sulle seguenti attività e funzioni dell'Istituto:

- **ciclo di pianificazione strategica, finanziaria e degli acquisti;**
- **programmazione operativa dei servizi trasversali;**
- **contabilità economico-patrimoniale;**
- **integrazione del ciclo attivo e passivo con il sistema documentale.**

I moduli già rilasciati consentono la gestione della **pianificazione strategica e finanziaria** dell'Istituto nonché la **programmazione operativa dei servizi trasversali**. A partire dal **2022** il nuovo sistema ha iniziato a gestire anche i processi **amministrativo-contabili** secondo quanto previsto dal Manuale di Amministrazione Finanza e Contabilità.

In coerenza con la programmazione e la pianificazione dell'Istituto, le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello, corrispondenti alla nuova macrostruttura organizzativa dell'Istituto, così come di seguito individuati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;
- Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) – codice 12;
- Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) – codice 14.

La tabella che segue illustra la struttura delle missioni e dei programmi spesa adottati dall'Istituto.

Tabella 5 – Missione istituzionale, centri di responsabilità e programmi di spesa assegnati

Missione	CDR	Programmi	Denominazione
M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica
	DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica
	DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica
	DCRE	016	Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan
M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
		002	Indirizzo politico
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 97% del totale delle entrate, nonché attraverso le entrate per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca, per contratti e convenzioni e per la fornitura di dati statistici. Tali entrate proprie rappresentano complessivamente circa il 1% del totale.

Come descritto nei capitoli precedenti, l'Istituto svolge le seguenti attività:

- **Attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica.** Essa si esplica attraverso l'organizzazione, anche in forma congiunta con altre istituzioni scientifiche di workshop, convegni, *lectio magistralis* ed eventi in genere, destinati allo sviluppo della ricerca stessa;
- **Attività di sostegno alla ricerca istituzionale e scientifica.** Il mondo della ricerca richiede un confronto e scambio aperto e continuo con la comunità scientifica nazionale e internazionale. Al fine di sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività di ricerca è stata programmata l'attivazione di una serie di iniziative formative finalizzate a favorire lo scambio di esperienze tra ricercatori come ad esempio "Le visiting scientist", che consentono ad esperti in possesso di adeguata qualificazione (ricercatori Istat e/o ricercatori e docenti esterni) afferenti ad università, centri di ricerca, enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali di realizzare un'esperienza nell'ambito della ricerca metodologica e applicata e su tematiche giuridico-organizzative;
- **Attività di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno.** L'attività di ricerca viene svolta anche nell'ambito di progetti a finanziamento esterno;

- **Attività di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi.** Le competenze dei ricercatori e dei tecnologi dell'Istituto, unitamente a quelle di tutto il personale, rappresenta un elemento strategico per la realizzazione del mandato istituzionale. Diventa pertanto necessario sostenere l'accrescimento e l'aggiornamento delle competenze scientifiche e della conoscenza in generale che sono disciplinate, in particolare, dall'articolo 61 del CCNL 21/2/2002 in materia di formazione. Queste iniziative sono finanziate con le risorse stanziare sul capitolo di spesa 1.20.11 "Formazione ed aggiornamento del personale", sul quale sono imputate in particolare le spese destinate all'iscrizione a corsi e convegni esterni. A tal riguardo si fa presente che la Legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al riordino e alla semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi con l'obiettivo di attivare un meccanismo virtuoso negli enti chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica lasciando nel contempo gli enti stessi maggiore margine di manovra nella determinazione dei limiti di spesa tra le diverse voci che compongono il macro aggregato ivi compresa la spesa per formazione;
- **Corresponsione di benefici economici a soggetti pubblici e privati** per la promozione di studi e ricerche in ambito statistico. Tale attività si esplica nelle diverse forme di:
 - sottoscrizione di quote associative ad associazioni scientifiche o professionali, nonché per l'erogazione di sovvenzioni, ausili finanziari e contributi ad enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse dell'Istituto per il perseguimento dei fini istituzionali;
 - contributi per la realizzazione di studi e ricerche nelle materie di interesse dell'Istituto anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat;
 - contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e *study visit* in favore di università, centri di ricerca, enti ed istituzioni europee ed internazionali operanti nei settori di interesse dell'Istituto;
 - erogazione di premi.

La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziare sulle posizioni finanziarie, che rappresentano un'articolazione delle poste di budget (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc.) sulla base della loro natura ai fini della gestione e della successiva rendicontazione. Le posizioni finanziarie sono raccordate in modo univoco alle voci del budget economico e al piano degli investimenti triennali.

Le posizioni finanziarie relative all'attività di ricerca sono la "C2.1.2.01.99.999.0012" relativa ai Servizi di "Innovazione e apprendimento - Altri servizi", la "C2.1.2.01.04.999.0003" denominata "Formazione interna - iscrizione a corsi e convegni" e la "C2.1.2.01.99.003.0001" per le spese relative ai "Contributi e quote partecipazioni e associazioni", la "C2.1.2.01.99.005.0014" per "Compensi e oneri di funzionamento commissioni, gruppi studio e lavoro" e C2.1.2.01.05.003.0007 per "Banche dati e pubblicazioni on line per indagini".

L'attività di ricerca è organizzata, come detto, secondo un **Piano triennale della ricerca tematica e metodologica** integrato nel Quadro strategico e nel PIAO dell'Istituto. In tale ottica appare fondamentale la declinazione dell'attività di ricerca negli strumenti di pianificazione e programmazione in termini di obiettivi quali-quantitativi, di risorse, finanziarie, tecniche e professionali necessarie per la loro realizzazione nonché l'integrazione di tali attività sia nell'ambito del ciclo della performance che nel sistema economico finanziario di Bilancio.

Pertanto, sebbene debba essere garantita la massima coerenza tra i contenuti del piano e i documenti di pianificazione, finora mancava la chiara quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per tale realizzazione, passaggio che invece appare cruciale per la concreta programmazione delle attività ed il sostegno all'evoluzione e alla crescita della ricerca in Istituto. Proprio in tale ottica, nell'ambito delle decisioni assunte in seno al Comitato per la Ricerca, in sede di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2021 e pluriennale per il triennio 2021- 2023, al fine di fornire una connotazione più specifica alle attività di ricerca e innovazione e una maggiore rappresentazione delle attività funzionali alla stessa, sono state recepite le osservazioni formulate ed è stato istituito un apposito centro di costo denominato "Ricerca", con un budget dedicato, in cui far confluire tutte le attività ad essa strumentali, anche di natura amministrativa e in grado di assicurare che le risorse destinate a tale scopo vengano effettivamente impiegate per dette finalità. Ciò al fine di garantire di poter adempiere alle previsioni di cui al Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, di assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa e garantire maggiore aderenza delle spese con l'attività core svolta dall'Istituto riguardante la ricerca, la diffusione e la produzione statistica.

Sebbene in tale ottica la definizione degli strumenti di pianificazione e monitoraggio è stato oggetto di perfezionamento nel corso del 2021, alcuni adempimenti dipendono dall'implementazione e dal completamento del nuovo sistema contabile. Tuttavia, la piena attuazione del nuovo sistema contabile è subordinata alla conclusione delle attività di *budgeting*, con le operazioni di chiusura della contabilità volte alla determinazione del risultato d'esercizio e del patrimonio di funzionamento dell'Istituto, nonché alla predisposizione dei nuovi documenti contabili consuntivi (**Bilancio di esercizio**, redatto secondo i principi contabili civilistici, che si compone di **Stato patrimoniale**, **Conto economico**, **Rendiconto finanziario** e **Nota integrativa**).

ALLEGATO 1 - *Elenco dei progetti realizzati nei Laboratori per la ricerca tematica - Anno 2022*

Titolo progetto	Area/tema di ricerca
ID-227 Impatto della pandemia sui percorsi di vita e sulle relazioni intergenerazionali	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
ID-228 L'impatto pandemico sulle relazioni tra imprese italiane: una analisi di network	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-230 Le organizational capabilities delle imprese ai tempi del Covid-19	2. I cambiamenti del sistema produttivo 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
ID-231 Gli effetti della pandemia sulla capacità di internazionalizzazione delle imprese italiane	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-232 Imprese e lavoro di fronte alla sfida della pandemia	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-234 Gli impatti della pandemia sul volontariato	5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità
ID-237 MOBilità Sostenibile E Resiliente (MOSER)	9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

Titolo progetto	Area/tema di ricerca
ID-242 Nuove domande di benessere e salute post-Covid: la strategia del welfare culturale per il contrasto alle disuguaglianze	6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-244 Sviluppo di un sistema di indicatori per l'analisi dell'efficienza della spesa della Pubblica Amministrazione attraverso l'integrazione tra fonti	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-245 Turismo e Pandemia da Covid-19. Una lettura integrata dei dati per l'analisi delle variazioni dei flussi, dei cambiamenti degli stili di viaggio e degli effetti economici indotti dall'emergenza sanitaria	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione

ID-246 Il corporate management nel sistema economico italiano: evidenze firm-level dall'analisi di bilancio per la politica economica nell'emergenza pandemica	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-247 Impatto dell'eccesso di mortalità al tempo del Covid sulla popolazione semi-supercentenaria (105+ anni)	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-248 Transizione alla vita adulta e mobilità territoriale delle seconde generazioni in Italia	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-249 Qualità dell'occupazione e disuguaglianze salariali: il ruolo del cambiamento tecnologico e delle caratteristiche d'impresa. Aspetti strutturali e conseguenze della pandemia	2. I cambiamenti del sistema produttivo 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-250 L'impatto della pandemia da COVID-19 sulle disuguaglianze nella mortalità per causa	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-251 Disuguaglianze sociali nella mortalità	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure

Titolo progetto	Area/tema di ricerca
ID-252 L'impatto della pandemia Covid-19 sulla mortalità giovanile in Italia: trasformazione delle cause di morte e analisi delle disuguaglianze sociali e sanitarie	6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-253 Effetti della disintegrazione verticale d'impresa sul mercato del lavoro nell'era Post-Covid	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 2. I cambiamenti del sistema produttivo 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-254 Dinamiche nella partecipazione al lavoro e nei profili di reddito negli anni della pandemia: il ruolo delle misure di sostegno al reddito e della famiglia	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-255 Lo sviluppo resiliente e sostenibile del sistema produttivo	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà 8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità 9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

Titolo progetto	Area/tema di ricerca
ID-256 The Effects of Firms' Technology Adoption and of the Covid-19 Crisis on the Demand for Workers' Skills in Italy	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-257 L'impatto della pandemia sulla popolazione: competenze, livelli di istruzione, partecipazione alla formazione e sbocchi professionali	5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
ID-258 Giovani e percorsi di indipendenza dalla famiglia di origine	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-259 La Pandemia ha indebolito ulteriormente la fecondità in Italia. Una mappatura delle determinanti economiche e sociali di questa crisi demografica, attraverso una lettura integrata dei dati	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-260 Percorsi di stabilizzazione dei cittadini stranieri e di origine straniera: analisi dei comportamenti familiari attraverso l'integrazione tra fonti	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-261 Effetti della pandemia sulle imprese esportatrici italiane, fattori di contesto e strategie di resilienza	2. I cambiamenti del sistema produttivo

Titolo progetto	Area/tema di ricerca
ID-262 Evoluzione delle diseguaglianze regionali di genere durante la pandemia da Covid-19	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-266 I flussi nel mercato del lavoro italiano nel periodo 2018-2021: una nuova prospettiva per la stima e l'analisi	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
ID-270 L'effetto del Covid 19 sulla mobilità comunale: una analisi territoriale degli spostamenti intracomunali	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-272 Eterogeneità delle imprese, dinamismo e reazione al COVID-19	2. I cambiamenti del sistema produttivo

<p>ID-274 Le imprese energivore nel sistema produttivo italiano</p>	<p>1. <i>La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione</i></p> <p>2. <i>I cambiamenti del sistema produttivo</i></p> <p>9. <i>Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.</i></p>
<p>ID-275 Tax credits during the Covid crisis: the impact on public finance and on the economic system in the framework of national accounts</p>	<p>1. <i>La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione</i></p>
<p>ID-277 Sperimentazione di integrazione dei dati statistici e amministrativi relativi alle imprese del settore estrattivo, in riferimento alle risorse minerali non energetiche</p>	<p>2. <i>I cambiamenti del sistema produttivo</i></p> <p>9. <i>Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.</i></p>

ALLEGATO 2 – Progetto 86: Pubblicazioni e Contributi a prodotti Istat Anno 2022

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
ID-86 Inclusione sociale delle persone con disabilità - Analisi e nuovi strumenti statistici	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure	S. Corradini, L. Martinez, (2022) “Il ruolo del lavoro per le persone con disabilità. Cosa dicono i numeri” – In “Un ponte tra università e mondo del lavoro per l’inclusione e la vita indipendente” Ed. Franco Angeli – ISBN 9788835141105 https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/861	Contributo al Rapporto Annuale Istat, (2022) “Le difficoltà economiche delle famiglie con persone con disabilità” https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2022/Capitolo_4.pdf
		A. Solipaca, C. Ricci (a cura di) (2022), Nuovo studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali plurime in condizione di gravità - Casa ed Erickson ISBN: 978-88-590-2961-8	Convegno Istat-Inail “Conoscere il mondo della disabilità” 3/12/2019 https://www.istat.it/it/archivio/235774
		M. Franzini, A. Solipaca (2020) L’inclusione sociale delle persone con disabilità: un processo ancora lungo, welforum, https://welforum.it/linclusione-sociale-delle-persone-con-disabilita-un-processo-ancora-lungo/	Istat, Conoscere il modo della disabilità (2019), a cura di M. Franzini e A. Solipaca https://www.istat.it/it/files//2019/12/Disabilita-1.pdf
		A. Solipaca, M. Franzini (2019), Il mondo della disabilità e la società giusta, in Menabò, https://www.eticaeconomia.it/il-mondo-della-disabilita-e-la-societa-giusta/	
		A. Solipaca, A. Cicerchia, E. Bologna, S. Staffieri (2018), L’inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci, in Menabò n. 94, https://www.eticaeconomia.it/linclusione-sociale-dei-disabili-basistatistiche-per-politiche-efficaci/	

ALLEGATO 3 - *Elenco dei progetti realizzati e in corso di realizzazione nel Laboratorio Innovazione - Anno 2022*

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
Big Data e Statistica ufficiale per gestire i Beni Culturali	<i>Output Innovativi</i>	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	<i>Il progetto si propone di utilizzare tecniche e metodi di Text Mining per estrarre conoscenza dai dati testuali pubblicati dagli utenti sulle piattaforme.</i>
Strumenti geografici a supporto della statistica ufficiale sull'edificato e per l'integrazione con gli Open Data	<u><i>Nuove fonti di dati</i></u> <u><i>Output innovativi</i></u> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	<i>Obiettivo principale è la realizzazione di un archivio integrato di dati geografici open liberamente diffondibile (AODE: Archivio Open Data Edifici)</i>
Utilizzo di Big Data per l'indagine sul Trasporto Aereo	<u><i>Nuove fonte dati</i></u> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	<i>Migliorare la rilevazione sul trasporto aereo in termini di:</i> • <i>Compressione delle tempistiche</i> • <i>Riduzione del carico sui rispondenti</i> • <i>Aumento del controllo sui dati</i>
Stima dei chilometri percorsi dai veicoli sulle strade del territorio nazionale, di basi dati da rilevazioni totali e fonte Big data	<u><i>Nuove fonti di dati</i></u> <u><i>Output innovativi</i></u> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	Statistica sperimentale Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione Conferenza: XIII Conferenza Nazionale di statistica Output finale in fase di sviluppo	<i>Propone un miglioramento rispetto alle statistiche sperimentali già pubblicate ponendosi come obiettivo finale la stima reale del flusso di traffico (veicoli/Km) sulla rete viaria nazionale</i>